Relazione preliminare sul ritrovamento della Vecchia Montagna e Cittá di Atlantide

Eugenio Bagni Ralbadisole

19 Febbraio 2019

Questa ricerca non ha ricevuto alcun finanziamento dal settore pubblico, privato, o dal settore delle attivitá non governative e caritatevoli.

Prefazione

Alle seguenti coordinate geografiche: 21° 31’ 40” N / 70° 31’ 40” E, sulla Penisola di Khatiawad o Saurashtra, nell’India Occidentale, é stata individuato una complesso montagnoso di particolare interesse geologico. [Fig. 1]. Siamo convinti che questa zona chiamata *Monte Girinagar, Vastrapatha* o *Girnar* e nel passato *Monte Raivata* o *Ujjayanta,* presenti caratteristiche geomorfologiche e storiche della civiltá scomparsa e citata dal filosofo greco Platone, nel 350 aC, la cosidetta: "Cittá perduta di Atlantide". Questa montagna era conosciuta tra gli Indù come la residenza degli Dei e dove molti eroi sono venuti in pellegrinaggio.

La presente scoperta necessita ulteriori ricerche storiche per identificare eventuali presenze di insediamenti e manufatti; tuttavia pare importante sottolineare che i riscontri oggettivi ritrovati in India, sono sul piano geologico, zoologico, botanico, climatologico, sociologico e storico una conferma della tesi secondo la quale nella regione del Monte Girinagar ci si trovi effettivamente in presenza della perduta civiltá di Atlantide. Una civiltà di cui si conosceva l’esistenza per le ovvie lacune e vuoti dei capitoli storici primordiali e riguardo le palesi mancanze di fondazioni delle civiltà classiche.

Introduzione

I documenti bibliografici ci hanno indicato che l'Antica Civiltá di Atlantide é rimasta nascosta in India per migliaia di anni.

Secondo questa indagine si suggerisce che un errore storico é stato compiuto dagli antichi cartografi, come indicato da *Fomenko* (2003a), con il risultato di nascondere l'antica storia dell'India.

Questa relazione é redatta su una serie di riscontri inconfutabili, fatti storici, economici e su una indiscutibile serie di prove geografiche, lo scenario che si presenta e quello della scoperta di una avanzata civiltá del periodo Paleolitico. I risultati di questa decennale indagine ci mostrano che il Monte Girinagar é l'unico candidato rimasto in lista dopo una sistematica eliminazione dei fattori oggettivi riguardo la civiltá di Atlantide; in questo luogo si trovano sepolti i re di una primordiale terra dimenticata. Dopo una attenta verifica si é riscontrata con chiarezza scientifica che la localizzazione di Atlantide é una realtá concreta per iniziare un percorso nella risoluzione di complessi passi di una storia rimasta a lungo un mistero profondo. Purtroppo oggi l'India come l'Egitto, la Mesopotamia e tutte le splendide civiltá del passato non sono che tristi ombre di quei tempi, e le loro genti se ne sono giá andate, tanto tempo fa verso il cielo.

Metodologia di ricerca

Nell'India Nord-occidentale si trova lo Stato del Gujarat, qui ed in altri stati indiani ed in Pakistan, risiede la cosidetta *Civiltá dell'Indo*, una serie di siti archeologici con insediamenti che come nel caso di *Merhgarh* sono stati datati all'VIII Millennio aC. *Mcintosh* (2007a p.15). Solamente in India troviamo siti archeologici che possono ospitare una dimenticata civiltá ancestrale di ampia ed antichissima tradizione.

I riferimenti conosciuti riguardo Atlantide sono storicamente associati all'Egitto ed alla Grecia di Platone, per questo, nella ricerca di una civiltá antidiluviana ci siamo rivolti verso la parte del mondo che aveva frequenti contatti con la Grecia, pare ovvio che questi luoghi non si trovino oltre Gibilterra o addirittura nei Caraibi, infatti sappiamo che i riferimenti alla Grecia Antica non vanno oltre l'Italica Sicilia. I Greci avevano infatti frequentissimi contatti con l'India Occidentale, citiamo ad esempio che le cittá di questi padri erano state costruite secondo un orientamento cardinale, come appunto le piú antiche cittá della Valle del fiume Indo. *Mcintosh* (2007b p.34).

I filosofi greci frequentavano certamente la Biblioteca di Alessandria luogo dove antichi manoscritti erano custoditi, alcuni di questi scritti risalivano certamente a periodi antecedenti l'Egitto dinastico. Purtroppo il contenuto di questa famosa istituzione ci é sconosciuto, ci chiediamo infatti perché i romani-cristiani ed i musulmani si siano tanto prodigati per distruggerla completamente.

I dialoghi e gli studi dei filosofi greci non hanno una chiara matrice originale, potremmo pensare che le piú antiche e del tutto simili opere indiane chiamate P*uranas* e *Darsanas* possano essere stati un ovvio punto di partenza.

Si riscontrano sistematiche similaritá nella scrittura harappa in raffronto al lineare 'A' e 'B' dei greci *Rapson* (1922 pp.63-64-65), e pure nel fenicio, etrusco, vinca, glozel e nelle rune del Nord Europa. Il re indiano Ashoka usava tre lingue scritte, tra cui il greco, ma ci chiederemo era Ashoka che usava una lingua straniera, o erano i greci che usavano una versione indiana modificata? (Kandahar greek Edicts of Ashoka). I romani produssero il latino derivandolo dall'etrusco, in seguito il latino divenne l'alfabeto in uso nell'impero che di conseguenza divenne la calligrafia piú diffusa nel mondo. Nelle opere etrusche troviamo elementi tropicali di tipo indiano. Intorno a Roma troviamo il Lago di Nemi, dove vive la Dea Diana; i monaci *jain,* in India, adorano il divino *Neminatha* che ottenne l'illuminazione proprio sul Monte Girinagar. L'imperatore Caligola fece costruire due navi sul Lago di Nemi, forse per celebrazioni e feste religiose e mondane, pare di vedere una scenografia costruita sull'esempio dei laghi di Atlantide intorno al complesso montagnoso di Girinagar. Suggeriamo che le antiche culture classiche avessero Atlantide come riferimento culturale, per questo diverse usanze fossero state adottate in segno di rispetto. Pare possibile che i nomi geografici usati nel Mediterraneo fossero stati portati dall'Est all'Ovest, confondendo oggi gli storici che tentano il ritrovamento della civiltá madre. Il nome Nemi ancora usato oggi nella divinità *Neminatha,* potrebbe essere originato dalla cultura atlantidea, il contrario di Nemi diventa Imen (Amen). La Dea Egiziana *Neith* fondó la cittá di Sais, in questo luogo gli antenati di Platone ricevettero il mistero di Atlantide leggendo un incisione su una colonna solitaria su indicazione dei sacerdoti egiziani. La radice di Nemi é stata utilizzata per nominare Nettuno, il Dio dei mari, che in Grecia viene chiamato Posidone, il creatore di Atlantide ed in India Shiva, tutti utilizzano il tridente, icona ricavata dalla cima del Monte Girinagar. [Fig.23].

Per quali motivi Alessandro il Grande (Hydaspes 326 aC) ed il persiano Dario I (Gandhara 515 aC) andarono con le loro armate nell'India Occidentale, cercavano di scoprire il mistero della cultura madre di Atlantide? La Fonte della Vita?

In *Romano* (2006), troviamo la citazione un libro di D.J.O'Meara su Pitagora, "Pythagoras Revived" che dice: "*...in conclusion, it is safe to say that for the Iamblichus on Mysteries, a Platonic, Egyptian, or Chaldean Theology could very suitable be read as a sequel on Pythagoreanism", "....in conclusione, possiamo dire che il Mistero di Iamblichus, la Teologia di Platone, degli Egiziani e dei Caldei possano essere lette come un susseguo di quella Pitagorica".* L'autore suggerisce che queste culture classiche possono aver avuto una fonte comune, una fonte di cui non riusciamo a cogliere i contorni. Una civiltá della grandezza di Atlantide deve aver lasciato qualche traccia fisica o scritta anche dopo 11,144 anni.Una ricerca su alcuni libri particolari ci ha rivelato come l'India presenti una varietá zoologica, botanica, minerale, geografica e antropologica in una serie di figure che rispecchiano meticolosamente gli antichi scritti su Atlantide. La sola candidata che potesse ospitare Atlantide, su una selezione mondiale di siti, pare proprio essere unicamente l'India. I luoghi piú antichi che la storia ci ha riportato: Uruk, Eridu, Troia, Gobekly Tepe, Çatal Hüyük, Gerico,Tell Brak, Baalbek, appaiono solamente come una parte di un disegno incompleto di cui ci sfugge l'origine. I sumeri avevano raggiunto un livello di sviluppo che non puó essere spiegato come un breve salto tra cacciatori-raccoglitori e la nota civiltá mesopotamica. Una ovvia questione ci sorge quando pensiamo se i dialoghi di Platone possano essere fedeli e reali, ma sappiamo che la logica dei filosofi greci lascia poco spazio a casi di falsificazione.

Il Crizia ed il Timeo, i dialoghi di Platone, sono certamente basati su fatti veri. Ogni uomo di quell'epoca e di quelle origini non avrebbe citato gli Dei in un racconto volgarmente falso. Questo tipo di ambientazione ci fornisce la quasi certezza che i dialoghi parlino di fatti reali, anche confrontabili con fonti da altri continenti.

Platone pare addirittura fiero di essere l'unico uomo del suo tempo a sapere queste storie di re e divinitá, vengono elencati particolari possibili, evitando prudentemente di eccedere di fantasia.

Il nostro é stato un lavoro di analisi su ogni parola degli scritti che ha estratto un significato denso di informazioni. Le fonti iniziali furono appunto *il Crizia ed il Timeo*, in seguito vennero alla luce tre ulteriori importanti libri: *il Talmud*, che assieme al libro della Kabbalah sono commento alla Bibbia ebraica anche chiamata *Vecchio Testamento*, *i Rotoli di Qumran,* ed uno dei libri sacri indiani del gruppo dei *Veda, il Mahabharata.*

Le fonti a disposizione: Crizia, Timeo, Talmud, Qumran e Mahabharata vanno presi in grande considerazione in quanto sono libri molto severi racchiusi in un contesto storico molto importante. Ció che emerge da questi quattro libri, sono diversi elementi di raffronto quali le caratteristiche antropologiche e geomorfologiche riscontrabili nello Stato indiano del Gujarat, il luogo deve emerge il Monte Girinagar.

Atlantide é stata per cosí dire "perduta" da oltre 11,144 anni, si sono applicati due metodi per tentare di spiegare questo antico luogo che pare solamente un mito. Prima analisi, la possibilitá che nella storia di Atlantide si stesse ripetendo uno o piú errori commessi in passato nel riportare questa tradizione orale. Seconda analisi, quale era lo spazio di interesse dei popoli antichi? Dove si trovava una tradizione culturale ed economica appetibile agli scopi dell'epoca precristiana?

L'erratum compiuto nel passato poteva anche essere una tecnica usata per sviare gli avversari da rotte marittime di importanza economica, un metodo impiegato di frequente dai fenici, come indicato da *Smith* (2012 p.65), e dagli arabi per nascondere l'origine indonesiana delle spezie vendute agli europei. Si deve considerare che le istruzioni geografiche dell'epoca fossero molto limitate, un fatto anche ingrandito dalla scarsa conoscenza di elementi base della geografia planetaria.

Nel medioevo si redigevano le mappe in modo invertito: il Nord al posto del Sud, e l'Ovest al posto dell'Est. *Fomenko* (2003b). Nel libro di *Fomenko* citato nelle referenze, si legge che le mappe erano invertite perché le navi partivano dall'Europa verso Sud, perció avrebbero visto la destinazione in alto quale direzione di navigazione. Nella ricerca di Atlantide pare ovvio a tutti che ci si dovrá quindi rivolgere nella direzione piú ovvia, dove i greci ed il Mediterraneo guardavano per ottenere fonte di conoscenza ed opportunitá commerciali dell'epoca, l'Asia, il lato opposto del mondo. Certamente Gibilterra non era ancora progredita, una terra abitata da sparuti cacciatori e raccoglitori delle caverne dei Pirenei; gli europei prima di Colombo non conoscevano nulla delle Americhe, mentre le culture mediteranee erano ancora ad una fase iniziale di sviluppo. Secondo il Prof. Flinders W.M.Petrie il primo tempio di Abidos, l’Osireion, nel Sud dell'Egitto, sarebbe datato a circa 15,000 anni, simile ai monasteri indù si trova inserito in uno strato geologico del Paleolitico superiore o Pleistocene; l'uso delle barche ritrovate ad Abidos nelle tombe o in altri rituali richiama il tempo dell'esodo dall'India. Secondo gli studiosi indiani, il sacri libri dei Veda citano la stella Aldebaran (Rohini) in una posizione tale da calcolare un tempo di circa 12,000 anni in riferimento ai fatti citati nei Veda. *[YouTubeVideo File]. "Indian Civilization, The Untold Story".*

Atlantide é rimasta perduta per secoli per via di alcuni cambiamenti nelle antiche carte geografiche che hanno creato un rebus inizialmente, irrisolvibile.

Le due civiltá classiche di Roma ed Atene erano alleate e pressoché sempre in pace tra loro, questo forte legame era generato principalmente dal fatto che entrambe avevano un origine comune: l'India. Da tempi antichi la Grecia ha beneficiato della sua posizione per ricevere la cultura proveniente dall'India.

L'oceano in fronte all'India era sacro in quanto luogo originale dove l'antica religione era nata. Vi é ragione di credere che a seguito dell'importanza e delle dimensioni, i greci chiamassero l'Oceano Indiano, *Atlas*, come il titano che sostiene la Terra sulle spalle, quindi vi é pure ragione di credere che il confine del dominio dei greci fosse chiamato: *"Le Colonne d'Eracle".* Plinio il Vecchio cita che greci avevano un altare o santuario costruito da Ercole nell'Hindu Kush, alle porte dell'India, oggi il *Khyber Pass* in Pakistan. Il suffisso *ga*, spesso usato nella cartografia dell'India, proviene dal cobra sacro *Naga,* e veniva usato per denominare luoghi sacri. *Gagana* in sanscrito significa cielo, *Gaganaga* invece "Muoversi in cielo", i Naga che si muovono in cielo, gli Dei? Questa parola in sanscrito è la probabile origine del nome, Naga. I cristiani hanno invertito il valore del serpente allo scopo di allontanare il popolo da una potente iconografia pagana. Il serpente è stato tramutato da benefico a malefico, in passato era sinonimo di sapienza ed era un icona simbolo di protezione divina.

Nel tentativo di emulare ed investire di sacralitá il loro dominio, i romani chiamarono l'Oceano Occidentale, *Gaditano Oceano,* e chiamarono il confine del loro dominio, a Gibilterra, *"Le Colonne d'Ercole",* ovvero, i greci ed i romani crearono due civiltá simmetriche, forse credendo che i punti cardinali fossero copie l'uno dell'altro con l'Egitto nel centro.

Nella storia recente, durante le esplorazioni geografiche del XV secolo, gli europei chiamavano l'India e l'Indonesia, *Le Indie Orientali,* ed i Caraibi, *Le Indie Occidentali.* Ebbene, perché l'Oceano Atlantico che apparteneva al dominio dei romani é chiamato oggi con un nome greco? Questo perché il nome é stato preso dal dominio dei greci ad Est ed illecitamente portato ad Ovest. La valenza della storia greca e dei racconti religiosi é stata invertita e portata da Est, ovvio spazio dai tanti interessi, ad Ovest, terra dei primi uomini primitivi, dove ben poca civiltá era presente in quei tempi remoti. Il confine dell'Hindu Kush, era la porta verso un mondo denso quanto sconosciuto, l'orizzonte dove nacquero le antiche culture, oltre le Colonne d'Eracle c'era Valle del Fiume Indo. Suggeriamo che una conveniente alterazione delle carte geografiche sia stata concepita nel medioevo cancellando il dominio Est dei greci, possibilmente per sviare l'attenzione dall'India e dal mondo islamico; per secoli la presenza dell'islam ha ostruito le vie terrestri e marittime verso l'India. L'induismo per primo, e l'islam in seguito erano decisamente in conflitto con la religione cristiana, infatti durante il medioevo il Tribunale dell'Inquisizione era attivo nel perseguire pagani ed eretici che adoravano antiche religioni.

Questo erratum entró nel sistema in un modo cosí perfetto che il cartografo Gerardo Mercatore (1512-1594), tedesco e fiammingo di origini, nel redigere il suo "Atlante del Mondo" compiló la mappa scrivendo sull'oceano oltre Gibilterra: "Atlantico". Secondo alcuni scritti antichi vi é ragione di credere che per i greci l'Oceano Atlantico fosse quello che oggi conosciamo come Oceano Indiano.

Possiamo credere che Mercatore abbia usato una antica mappa invertita confondendo ció che si trovava ad Est ed attribuendolo oltre Gibilterra?

Mercatore era un fervente cattolico, probabilmente aveva accesso e mandato dalla chiesa per leggere libri, mappe e documenti antichi negli archivi dello Stato della Chiesa a Roma, non pare realistico che possa aver fatto un errore tanto colossale, doveva sapere quello che stava facendo. Nel 1594, alla sua morte, la famiglia fece stampare una nuova edizione dell'Atlante, forse in sua assenza qualcuno cambió la nomenclatura e diffuse l'atlante includendo degli errori in quello che forse era l'unico atlante di geografia presente nell'Europa dell'epoca. Vi é una ulteriore ipotesi, Mercatore fu arrestato, probabilmente dalle autoritá protestanti perché manteneva strette relazioni con i Frati Francescani del monastero presso Mechelen, Belgio, in particolare con Frate Monachus, la stima per questo monaco era tanta che forse Mercatore fu da lui "consigliato" riguardo la nomenclatura dell'Atlante.

Ma l'erratum potrebbe essere ancora piú antico. Un famoso cartografo greco vissuto nel VI Secolo dC, Cosmas Indicopleustes, e che come Mercatore lavorava vicino agli ambienti romani, descrisse la Terra come un disco piatto, quando invece in tempi più antichi si sapeva già della sfericità dei pianeti, il candidato perfetto che per primo puó aver invertito gli oceani ed i punti cardinali in riferimento ai racconti delle culture classiche. Nel suo libro ristampato nel 1897**,** *Christian Topography,* Cosmas dice che Noé viveva nel Giardino dell'Eden e che questo si trovava ad Est (Della Grecia) dove c'é l'oceano che contorna il mondo: *"Proseguendo sull'argomento, possiamo ancora dire che i quattro fiumi citati dalle Sacre Scritture sgorgano dal Paradiso e scavando un passaggio verso l'oceano risalgono su questa terra. Di questi, il Pheison é un fiume dell'India, che alcuni chiamano Indus o Gange. Questo scorre giú dalle regioni interne, e sfocia con molte bocche nell'Oceano Indiano".*

Quasi certamente tutto inizió con Cosmas Indicopleustes, egli fu in grado di intervenire sulle mappe, ma arrivó addirittura a modificare la copia originale del "*Periplo del Mare Eritreo"*, l'unico portolano dell'epoca, sicuramente spostando i riferimenti da Est ad Ovest, *E.O.Winstedt* (1909 p.28) riferisce che alcune modifiche sono state fatte al libro di Cosmas dopo il suo decesso. Quando Platone parla di una localitá chiamata *Gadiria,* intendeva un luogo ad Est, e che come le Colonne d'Ercole questo luogo sia poi stato trasferito ad Ovest, ma qui si trovava la terra dell'inferno di *Ade* e dell'*Amenti,* per questo non considerata dalla cultura greca ed egizia. La storia di Ercole che apre uno stretto marittimo colpendo delle montagne con la clava, e che crediamo essere Gibilterra, non concorda con il limite conosciuto dai greci ad Est, al passo montano Khyber nell'Hindu Kush himalayano, dove Ercole costruì un altare o santuario greco tipicamente dotato di colonne, ecco dove erano le Colonne d'Ercole. Pare possibile che una cospirazione politica e religiosa gettó le fondamenta per tutte le successive citazioni a riguardo dell'Oceano Atlantico e delle Colonne d'Ercole, un erratum che divenne una certezza per i postumi. Ogni studioso scrivendo e citando luoghi geografici dopo Cosmas e Mercatore lavoró su mappe fatte da precedenti ricercatori, é possibile che siano state apportate modifiche ai nomi sulle vecchie carte. I nomi geografici che comprendono le sillaba *ga* o *gad,* sono state utilizzate in India da millenni. I fenici utilizzarono questo suffisso Gad invertendolo in Dag ed utilizzandolo per il nome del Dio, "Dagon", mentre gli assiri lo usarono per un Dio "Dagan", possibilmente una variazione di Naga; l'inversione delle parole era simile alla roteazione dei caratteri usati nella prima scrittura, denota una forte correlazione tra questi popoli. In antichità gli imperatori persiani erano chiamati col nome di "Capi Serpente". *Oldham* (1905a p.45).

Nel libro Indiano Mahabharata, si parla del beneficio alla salute per i pellegrini che si bagnassero nei fiumi sacri dedicati al cobra "Naga", queste localitá fluviali erano quindi chiamate: Luogo + naga, oggi molti di questi nomi sono stati cambiati.

Secondo il lavoro di *Oldham* (1905b pp.183-184), agli inizi del XX Secolo, il serpente cobra o Naga, era ancora considerato sacro in India ed in altri paesi, oggi viene usato come segno divino e messo sulla testa di personalitá in gruppi di tre, cinque, sette, o nove cobra. Nello stato indiano del Gujarat ancora oggi vi sono molte cittá e villaggi che usano la sillaba *ga* nei loro nomi: *Merhgarh, Gandhinagar, Junagadh, Girinagar, Gagad, Belagar, Dabugam, Dharamagarh, Titlagar, Bargarh, Gad, Kurtamagar, Lunkagar, Jagaladapur, Kutragada, Dongara, Jamnagar, Ganweriwala* e molti altri *Gandhāra* era un antico reame indo-ariano situato lungo i fiumi Kabul e Swat tra Afghanistan e Pakistan. *(Gandhara. In Wikipedia Inglese*). Intorno al I Secolo dC, le navi che viaggiavano dal Golfo Persico e Mar Rosso verso l'India, una rotta che i romani utilizzavano regolarmente per i loro contatti, erano guidati da punti fissi visibili sulle coste, dal sole e dalle stelle. In quegli anni uno scrittore anonimo produsse un portolano chiamato: Periplo del Mare Eritreo. Al paragrafo 40 si trova la descrizione della costa tra i golfi indiani di Kutch e quello di Khambhat: *"Giunti in quei luoghi, arrivando dal mare, si scorgeranno grandi serpenti neri; in altri luoghi lungo la costa di Barygazal, i serpenti sono invece piú piccoli di un colore verde acceso tendente al dorato".* I cobra ed altri serpenti sono comuni in Gujarat e nel resto dell'India, il cobra é un serpente sacro chiamato Naga. [Fig.2]. Nell'induismo i Ghandarvas sono spririti maschili che cantano assieme alle danzatrici femmine Apsarasas, insieme intrattengono gli Dei e gli umani, spesso sono visti assieme al Cobra Naga protettore dei re e del popolo.

Paro ovvio che questo esteso utilizzo della sillaba *ga* possa essere attribuito vicino alla cultura indiana piuttosto che a quella europea occidentale, un Europa dove i primi insediamenti di una certa complessitá iniziarono solamente con l'arrivo dei romani. Il simbolo del cobra viene usato in India ancora oggi [Fig.2]; in Egitto il cobra veniva rappresentato sulla corona dei faraoni. Nell'attuale cronologia storica troviamo un lungo vuoto temporale tra la citazione del serpente quale travestimento del demonio, che nel Vecchio Testamento risaliva contornando un albero, ed il famoso Albero della Vita dei sumeri, l'utilizzo dell'albero quale elemento sacro, a nostro avviso, inizió proprio ad Atlantide. In seguito i cristiani assegnarono questa immagine del serpente a quello del demonio, il quale tentava Adamo ed Eva, non casualmente collocato nel Giardino dell'Eden. Alcuni Dei istruirono gli umani, questo generò la guerra tra loro, alcuni “caduti” sulla Terra furono obbligati ad abitare nei dintorni di Atlantide, poi si divisero e formarono le civiltà classiche.

Trattazione dei temi

1. Lo scenario storico di Atlantide.

Lo studio della crescita dell'umanitá é un tema che riguarda gli studi di Umanistica ed Arte, a rigore di logica pare ovvio collocare la scienza su un piano secondario, certamente utile quando per esempio dobbiamo analizzare dei reperti archeologici presso insediamenti antichi. In considerazione del fatto che gli oggetti di uso quotidiano e religioso sono facilmente deperibili, nella ricerca di prove per spiegare un fatto o uno

scenario storico ci rimane la imperfetta via del mondo dell'Etnologia, della Sociologia e dell'Antropologia. I moderni metodi di investigazione storica in questa forzata modernitá materialista troppo spesso si affidano ad analisi scientifiche di oggetti fisici e Dna, ma questi non potranno da soli spiegare il comportamento di esseri che non seguono regole fisse e rigorose come vorrebbe la scienza. A questo difficile scenario che si presenta quotidianamente agli storici si sommano le questioni politiche e religiose che generano ogni tipo di conflitto ed irrazionalitá, aggiungiamo ancora il settarismo accademico e di congregazione per confondere definitivamente ogni ulteriore analisi riguardo il panorama dell'evoluzione umana. In questo scenario procediamo con cautela per assemblare il complesso mosaico della storia dove mancano troppe tessere ormai da tempi lontani. Con il ritrovamento di Atlantide presso il Monte Girinagar sará forse possibile ricostruire tante parti mancanti dai libri di storia.[Fig.1]. Atlantide é uno dei momenti dell'evoluzione quando l'intelligenza é sorta nella mente degli uomini discesa direttamente per intervento divino nel disegno e nella forma di uno schema geometrico. L'anello di Girinagar é come un modello circolare di galassia caduto sulla Terra per intervento divino, un atto singolo che ha permesso all'uomo di vedere il codice nascosto nella Geometria Sacra, l'espressione dell'intelligenza cosmica del Grande Spirito. Il cerchio crociato, il vortice, l'anello, la ruota dai raggi di Atlantide, suggeriscono l'esistenza della scienza, la pratica e lo studio vestono ogni scienziato con il lungo saio di un sacerdote eletto dalla Sacra Intelligenza. I riscontri geologici, zoologici, botanici e sociologici di questa parte dell'India ci parlano di una cultura preistorica esistita nell'Ovest dell'India.

Secondo *Wheeler* (1953a p.93), si sostiene l'ipotesi secondo la quale l'architettura del periodo Harappa possa provenire da una cultura piú antica, e che il ruolo dei

Popoli della Valle dell'Indo fu unicamente quello di subentrare come innovatori.

La civiltá perduta di Atlantide potrebbe a ben vedere rivelarsi come l'anello di congiunzione tra i cacciatori-raccoglitori ed il periodo predinastico dell'Egitto antico. L'apparizione della pratica agricola in Mesopotamia, cosí come le cittá del Mediterraneo, che tanto condividono tra loro con culture lontane come quelle del Messico e del Perú, sono i pezzi mancanti di un grande mosaico rimasto incompiuto. *Ourse*l (1934a p.19). Le arche di Mandvi trasportavano animali e piante vive per i lunghi viaggi in mare. Da un noto video di archeologia si intende come una ricerca ripetuta piú volte abbia ritrovato del tabacco e della cocaina all'interno di diverse mummie egiziane, si riteneva che questi due prodotti non fossero conosciuti tra gli antichi popoli Indo-europei. [*Video File YouTube*] *"Mystery Of The Cocaine Mummies. (Ancient Egypt Documentary)".* Siamo convinti che Atlantide abbia fondato diverse pratiche culturali ed economiche che divennero l'esempio seguito da tutte le civiltá classiche successive, moltissimo quindi giunse dall'India fino ai popoli mediterranei. Come oggi, anche a quel tempo si scambiavano le esperienze tra i popoli greci, romani, sumeri ed egiziani, e le conoscenze di questi popoli nonostante le ovvie similitudini non hanno una base comune conosciuta. La prima fonte storica riguardo Atlantide é quella del legislatore greco Solone, il quale nel 580 aC presso la cittá di Sais (Alessandria) fu informato da alcuni sacerdoti egiziani circa la misteriosa Atlantide. Solone apprese dell'esistenza di una civilizzazione ancestrale precedente all'Egitto, questi fatti arrivarono quindi a Platone che li riportó negli scritti Crizia e Timeo.

La terza fonte utilizzata é un libro del 2009 di *Zvi Ben-Dor Benite,* "The Ten Lost Tribes, a World History", Benite contribuisce alla ricerca di Atlantide con diverse

importanti citazioni. Tra i testi troviamo principalmente il Talmud ed i Rotoli di Qumran, qui si legge di una misteriosa terra quale luogo di origine degli ebrei. Le Dieci Tribú perdute sono per gli ebrei il punto di origine della loro cultura. Le tante correlazioni tra le descrizioni del Talmud e la montagna di Girinagar ci hanno convinto che anche questo libro é una fonte importante per riempire i vuoti riguardo tanti passi storici dell'evoluzione umana.

2. L'evoluzione degli insediamenti umani nell'Ovest dell'India

Nell'isola di Sumatra, in Indonesia, circa 76,000 anni fa il vulcano Toba eruttó con estrema violenza, la quantitá di cenere espulsa fu tale da coprire il cielo dell'intero pianeta per 6 anni; in seguito la temperatura rimase a livelli invernali senza risalire per altri 1000 anni. *Neudorf* (2011). Possiamo collegare questa fase con il periodo chiamato "Anuvâka" nei Veda, cioè quando il Sole non sorgeva mai.

I primi uomini dell'India nel periodo Paleolitico si insediarono intorno all'altopiano di Bhimbetka ed a Sud lungo il fiume Narmada. L'eruzione del vulcano Toba fece precipitare le temperature durante l'intero anno, gli uomini che sopravvissero si spostarono verso la costa dove certamente il mare forniva condizioni migliori di vita, l'oceano rilasciava acqua piú calda immagazzinata sul fondale nel periodo prima dell'eruzione del Toba. Gran parte delle popolazioni, soprattutto nell'emisfero Nord stavano morendo di fame e di freddo. *Khan* (2016). Pare ovvia una teoria riguardo a questi luoghi: esplorando i dintorni dell'Isola di Khatiawad le tribú trovarono delle fonti termali di acqua calda. Secondo Platone, Atlantide aveva fonti naturali di acqua fredda e calda; nello stato indiano del Gujarat, ancora oggi vi sono diverse fonti termali calde in quanto si tratta di una zona soggetta a moderata attivitá vulcanica.

Diversi gruppi tribali europei ariani si spostarono verso Sud attraverso l'Iran e l'Afghanistan in cerca di temperature piú miti arrivando ediffondendo in India il Cromosoma Paterno Y-DNA, R1a1a. *(Haplogroup R1a (Y-DNA). In Wikipedia Inglese*). Nel sanscrito vi sono indicazioni linguistiche che richiamano al greco e latino come pure, aggiungiamo, alla lontana Finlandia ed al Russo. Queste migrazioni furono certamente dovute a cambiamenti ciclici o eccezionali delle condizioni astronomiche e meteorologiche. I nuovi arrivati cercarono di stabilirsi in contatto con gli uomini della Valle del Fiume Narmada, e quelli anche chiamati *Asuras e Nagas,* i quali erano probabilmente più avanzati degli stessi ariani europei, insieme crearono la prima cultura avanzata del periodo Paleolitico. Durante l'ultima fase glaciale, sull'Himalaya si trovavano ghiacciai lunghi oltre 200 chilometri ed alti oltre 1000 metri, tutti composti da solo ghiaccio, una ricerca parla di: *"Scioglimento rapido e crolli di dighe di ghiaccio",* le dighe distrutte dalla Dea Sumera, Ninharsag, questi fatti corrispondono alla fine dell'ultima era glaciale (L.G.M.), cioé al tempo della fine di Atlantide. *Eugster* (2016a). La quantitá d'acqua rilasciata da questi ghiacciai era ovviamente colossale, nell'area tra l'odierno Punjab, Rajasthan e Gujarat, si formó una zona di fiumi, ruscelli e paludi molto estesa. Il continuo flusso d'acqua si mescoló con lo strato di 25 centimetri di cenere del vulcano Toba (Quando il cielo crollò), creando una mescola di terra e sali minerali di grande efficienza per la crescita di erbe, piante ed alberi. Insetti, animali e uomini si trovarono alla fine dell'inverno glaciale in una terra di poche anime e piena di ogni sorta di ricchezza naturale, questo era il Giardino dell'Eden citato dalla Bibbia. Un'attenta analisi degli scritti storici, ci rivela che l'Ovest dell'India, punto d'incontro di tre continenti, presentava tutte le caratteristiche per la creazione di un luogo simile al

citato Paradiso Terrestre o Giardino dell'Eden dove Dio creó l'uomo.

3. I dialoghi di Platone su Atlantide

3.1 Memorie

Il filosofo greco Platone, nel 347 aC, riferisce di una misteriosa cittá-stato nel lontano passato della storia. I dialoghi di Platone ci arrivano da un legislatore, un saggio greco di nome Solone, il quale nel 580 aC fu invitato in Egitto da alcuni sacerdoti residenti nella cittá costiera di Sais, sacerdoti parlarono a Solone della cittá di Atlantide.

I sacerdoti raccontarono che 9000 anni prima di quel giorno esisteva un'isola dove gli uomini avevano sviluppato la civiltá ideale, Atlantide, questo nome veniva convertito in egiziano ed in greco a seconda della provenienza del narratore.

NA
GA
THA
KA

Il nome della città-stato sacra potrebbe essere: ***Nagathaka.*** Questi quattro caratteri sono in Brahmi, che molto probabilmente deriva dall’alfabeto di Harappa. (Il Brahmi era scritto in orizzontale). Questa calligrafia è stata trovata anche nei Rotoli del Mar Morto o Qumran degli Ebrei Esseni, presenti nei secoli in cui il Brahmi era in uso in India. (500 aC). Questi caratteri in qualche modo rappresentano il cerchio, la montagna, la croce e l’albero della vita o Tau invertito. Se aggiungete una ‘P’ a ‘THA’ otterrete il nome del Dio creatore egiziano *Ptah,* il geroglifico egiziano del cerchio con un punto è conosciuto come rappresentativo del Dio *Rah.* Si noti che la croce delle montagne all’interno del cerchio di Girinagar ha l’aspetto della Swastika Indù.

I sacerdoti egiziani raccontarono a Solone come Atlantide combatté contro Atene, sappiamo peró che Atene a quei tempi era un semplice gruppo di villaggi di comunitá tribali e niente piú. Probabilmente, per semplice comoditá, chi riferiva di questi scontri

bellici fece menzione dei greci dell'epoca, come quelli che poi in seguito sarebbero divenuti i cittadini di Atene, una semplice trasposizione di nomi dal futuro al passato. *"C'era una volta una terra di guerrieri fieri e giusti, una razza nobile come mai era vissuta prima e che Atene era solo un seme di quello che fu".*

Il racconto ricorda del tempo di 9000 anni precedente a Solone, quindi la storia di Atlantide puó essere calcolata all'undicesimo millennio prima dell'era attuale periodo (aC); questa data puó essere confermata con l'utilizzo dei riscontri riguardo la fine dell'ultima era glaciale, quando una grande quantitá d'acqua venne rilasciata dai ghiacciai perenni. [Fig.3]. Una calamitá di grande portata ha fatto crollare i grandi laghi formati dalla fusione dei ghiacciai lungo l'Himalaya, uno di questi laghi, ad esempio, era il Chandra Valley Glacier, *Eugster* (2016b)**,** altri laghi formatisi nei secoli alla base dell'Himalaya contribuirono a creare un diluvio ancora piú grande. *[Eugenio Ralbadisole] [Bitchute Video File]. Ithihasa – A 100000 Years Story of Bharath (India).*

In questo studio di *Allan & Delair* (1995) ci spiegano che alla fine dell'Era Glaciale, 11,500 anni or sono, l'intero pianeta ha subito un cataclisma globale. A conferma di questo si aggiunge la ricerca di *Paleari et al.*, (2022), qui si legge che nel 7176 aC il Sole ha prodotto una eruzione inviando verso la Terra una importante quantità di particelle atomiche. Un simile evento può aver innalzato la temperatura dell'atmosfera terrestre; tuttavia una seconda conseguenza di questa eruzione ha provocato un grande movimento sotto alla crosta terrestre. Nella pubblicazione del 2013 di *Samitra Mukherjee* si dimostra che vi sia una chiara correlazione tra le eruzioni solari ed i movimenti della crosta terrestre, i quali creano terremoti e movimenti tettonici. Ogni attività degli strati della Terra provoca eventi tellurici, pertanto i laghi Himalayani

subendo crolli catastrofici hanno inviato enormi quantità d'acqua sulle terre dell'India Nord-occidentale, e gli tsunami hanno distrutto anche le isole minori e le città costiere presenti a quel tempo. Ricordiamo tuttavia che Platone dice che Atlantide sia stata distrutta dai fiumi, quindi acqua dolce in direzione del mare, e che coloro presenti sui rilievi si sono salvati, i superstiti hanno dovuto quindi fondare degli insediamenti nelle vicinanze, ed in posizione protetta, un insediamento come Merhgarh nella Valle dell'Indo è appunto stato datato all'ottavo millennio prima dell'era attuale.

In accordo con i ritrovamenti archeologici lungo il canale del Rann of Kutch si deve puntualizzare che nel dialogo del Crizia, Platone racconta che la popolazione in montagna sopravvisse, mentre nel Timeo riporta che Atlantide affondò nel mare, il riferimento deve riguardare gli insediamenti satellite presenti sulla costa come Dvarika, ed interessati da un probabile tsunami marino.

Atlantide, ma anche altre culture possono essere state dimenticate per via di queste anomalie periodiche nei Cicli Solari che hanno causato siccità ed alterazioni del clima terrestre. I fatti riportati dalle sudette analisi ci spiegano anche che Noé possa aver avuto il tempo di costruire l'Arca attorno alla cittá di Atlantide presso Mandvi, sulla costa del Gujarat, Noé era in qualche modo a conoscenza che l'attività solare avrebbe creato le condizioni per un grande diluvio. Ancora oggi, i ghiacciai himalayani rimasti sono causa di grande preoccupazione per la sicurezza di villaggi e fattorie. *Ives* (2010).

Una serie di eventi naturali sarebbe quindi alla base della distruzione di Atlantide, travolta da una serie di onde d'acqua che sono discese per oltre 1000 chilometri lungo i letti dei due fiumi Indo e Sarasvati, l'acqua scese con particolare violenza, ulteriormente arginata dalla presenza di due catene montuose laterali: a Ovest la catena Sulhaiman ed a Est la catena dell'Aravalli; quel luogo che i Sumeri chiamavano: Arali, la terra dei

metalli splendenti. [Fig.4]. Diversi ricercatori che studiano la civiltá della Valle dell'Indo citano di frequente le periodiche alluvioni a cui erano soggette queste cittá (Postume ad Atlantide).*Wheeler* (1953b p.26). A Mohenjo Daro, uno dei siti del periodo Harappa, gli archeologi spiegano che la distruzione di queste cittá dell'Indo fu causata da periodi di siccitá alternati a gravi alluvioni. Un nuovo approccio che proponiamo vede il Giardino dell'Eden non distrutto dall'oceano, ma da onde di fango proveniente dall'Himalaya; il picco su cui si trovava la cosidetta Cittadella di Atlantide é quindi ancora visibile, mentre la rete idraulica di canali, fiumi, sorgenti, porti, laghi e tutte le acque sacre di Atlantide fu sommersa e coperta di sabbia e terra. Platone narra che solamente i pastori sopravissero al diluvio. Le colossali ondate di piena arrivarono quindi dall'Himalaya distruggendo non solo le vicinanze di Atlantide, ma tutti i villaggi, le fattorie e le piantagioni che sostenevano la civiltá omonima. In seguito il livello degli oceani aumentò di oltre 120 metri, ed il fango e l'acqua avevano cosí bloccato le vie d'accesso e sommerso le coste di tutto il litorale.

3.2 E Dio creó l'uomo

Gli Dei suddivisero la Terra e diedero a Posidone la regione di Atlantide, il Dio discese sul Monte Girinagar dove incontró una ragazza umana, Clito, nacquero dieci bambini maschi che divennero i primi re di Atlantide. Ad ogni re spettó un pezzo di terra dove fondarono un reame con la propria tribú, sacerdoti, militari, fattori ed allevatori con le loro famiglie divennero i cittadini di Atlantide, quello che Platone ricorda come "La societá ideale" o "Il periodo d'oro dell'umanitá". Il nome di Posidone è di fatto una convenzione, il Dio indiano creatore dell'umanità è una donna, DDurga, la Madre Terra.

I dieci re erano degli esseri ibridi, mezzi uomini e mezzi Dei, i leoni che vivono in questa zona divennero il simbolo dei reami, il leone apparve negli scudi di tutti i re da quel tempo fino ad oggi. I leoni si trovano solo in questa parte dell'India. [Fig.6]. In questa regione si trova la foresta di Gir, un parco nazionale dove gli indiani vanno a vedere i leoni, che con la ruota coi raggi divennero il simbolo nazionale dell'India. [Fig.1].

Dalle foto riprese con obiettivo a lettura termica si nota che la zona del Monte Girinagar risulta costantemente calda, questo é dovuto alla presenza di magma a profonditá tali da surriscaldare gli strati rocciosi esterni generando anche fonti di acque calde termali, attualmente alcune di queste sorgenti calde sono scomparse.

Da Ovest, il monte sembra una piramide romboidale [Fig.7], mentre da Nord-est ci appare con tre piramidi sulla sommitá, anche simile ad un tridente, di cui il picco centrale potrebbe aver inspirato la costruzione dei tetti dei Templi Indú. [Fig.8]. Due scalinate salgono alla sommitá da Nord e da Ovest, queste erano il collegamento dei porti con il palazzo reale ed il tempio.

La montagna con una scalinata nel centro, che sale al tempio dove Dio ha creato l'uomo, dove il re defunto sale al cielo per poi reincarnarsi in un Dio, ci troviamo di fronte ad una concreta visione di quello che da tempi remoti ha generato la storia dell'umanitá. I diversi tempietti sparsi per la zona presentano immagini di cobra, altorilievi di tartarughe e montagne con gli occhi. [Fig.9]. A partire dal XIII Secolo dC, sulla cima sono stati costruiti una serie di templi della religione jainista. Il ricercatore britannico *James Burgess,* autore di importanti libri sull'archeologia dell'India, racconta come i templi sul Monte Girinagar siano stati ricostruiti stravolgendo il vecchio stile.

Tuttavia dobbiamo ricordare che i perimetri dei templi siano stati mantenuti tali agli originali in quanto situati su un ripido pendio in granito.

Sul retro dello stesso tempio é stato costruito un muro su una scala piú antica scolpita nella roccia [Fig. 10], alcuni blocchi di pietra con altorilievi sono stati rimossi ed utilizzati per le costruzioni jainiste, non pare che queste figure abbiano attinenza con le opere ed i culti attualmente presenti intorno al Monte Girinagar. [Fig.11].

Verso Nord, dove alcuni monaci jain soggiornano, vi sono due piccole fontane di cui una produce ancora acqua corrente fredda, i manufatti attorno alle fontane sembrano di una fattura molto piú raffinata di quanto non sia l'edificio attuale dei jain, in una di queste fontane o pozzo rituale vi é una scala che é stata chiusa da un muro. Nonostante i tanti cambiamenti e distruzioni, i pozzi, le fontane e le piscine potrebbero essere originali del tempo di Atlantide, ogni uomo quí venuto per cancellare il passato ha comunque avuto un estremo bisogno di acqua, per questo le opere idrauliche potrebbero essere state conservate come originali. Queste piscine e fonti, come le fondazioni dei templi potrebbero quindi rivelare molto del tempo di Atlantide. Il laghetto sulla via del Monte Girinagar è chiamato *Damodar Kunda,* nei Veda si riporta come il luogo dove il Re Gaja si è purificato prima di salire al cielo, questo racconto antico rimase nella conoscenza di tutti i popoli, inclusi gli egiziani, per la pratica dell’ascensione.

Nell'iconografia indú é comune vedere una ruota coi raggi, il Dio Vishnu é raffigurato con un Chakra in mano, ovvero un disco. L'uso del cerchio nelle religioni é spesso associato con il Sole, a seguito del ritrovamento di Atlantide é opportuno chiedersi quando effettivamente un cerchio o aureola rappresenti il Sole oppure se possa avere un significato diverso. Dio é disceso sul Monte Girinagar, simbolicamente é un punto su un

cerchio, per questo quando una figura porta un cerchio alle spalle gli si attribuisce un valore divino, un aureola quindi non sarebbe il Sole, ma, il cerchio dell'anello di Atlantide. La circoambulazione attorno al monte sacro Girinagar, chiamta *Pradakshina*, è ancora praticata annualmente dai pellegrini.

Questo cerchio divenne uno Zodiaco, infatti a seconda del periodo dell'anno un determinato gruppo di stelle si troverá sempre su un punto esterno dell'anello, uno spazio determinato quindi da un simbolo zodiacale su ognuna delle 12 porte della città appartenente alla rispettiva tribù. Pare ovvio supporre che gli zodiaci, come i megalitici osservatori astronomici in diverse parti del mondo, siano l'ereditá di Atlantide portata dai sacerdoti di questa civiltá scomparsa. Diversi ricercatori Indiani sostengono che l'India sia il primo luogo al mondo dove l'astronomia é stata studiata. *[YouTubeVideo File]."Indian Civilization, The Untold Story".*

I primi studi scientifici sono stati applicati in architettura, medicina, amministrazione, chimica, meccanica, agricoltura e religione, la diaspora di Atlantide ha permesso la diffusione della scienza in Mesopotamia, Grecia, Roma, Egitto, Messico e Perú, ma la sorgente originaria pare perduta. *Oursel* (1934b p.19).

Gli arabi, i greci, e per ultimi gli europei, presero la tradizione nelle loro mani e se ne attribuirono le relative conquiste scientifiche, ma il primo osservatorio astronomico del mondo fu Atlantide, il suo anello puó essere visto come una semisfera, dove le rocce, poi eventuali dispositivi di puntamento servirono a redigere le prime mappe del cielo. Con questa ipotesi sulla prima astronomia é possibile spiegare perchè diversi popoli giudicati primitivi conoscessero i movimenti planetari e stellari. [Fig. 5].

Le materie scientifiche che sono attribuite agli arabi ed agli europei, come ad esempio l'alchimia sono state invece sviluppate ad Atlantide. Dopo che i cristiani distrussero

molti dei libri provenienti dall'Asia, all'arrivo dell'umanesimo li ripresero dagli arabi per tradurli in latino, in questo modo i veri autori, i sacerdoti di Atlantide e i loro successori furono depredati di opere che appartenevano a loro dalla notte dei tempi.

3.3 Lo Stato Ideale

Platone ci fornisce un dettagliato racconto su Atlantide.

3.3.1) *"Intorno alla cittá vi era una pianura fertile",* le due isole, il Rann Kutch e Khatiawad erano il dominio reale, le fattorie. Pare difficile sapere l'esatta estensione dei villaggi in tempi molto antichi, ma ceramente in tempi successivi ad Atlantide nel periodo Harappa l'attivitá agricola fu estesa fino alla base dell'Himalaya.

3.3.2) *"...trovava un muro circolare, che andava cominciando dal mare, e che distava in ogni parte stadi cinquanta dalla zona piú grande e dal porto..."* Secondo il Capitano *H.Wilberforce-Bell* (1915a p.76) il muro esisteva anticamente. Lo stadio é un'unitá di misura che corrisponde a 177,60 metri, perció questa distanza é di 8,9 Km, questo riferimento pare ricavato dall'ingresso dal muro di cinta esterno all'ingresso del porto Ovest (Il Sanatoria, l'edificio citato nel paragrafo 3.3.8). La cittá pare avesse le misure della prima cittá ideale citata nei Rotoli di Qumran espresse in miglia romane, convertite risultano: 27 Km di larghezza (Est/Ovest) e di 19 Km di lunghezza (Nord/Sud), queste misure coincidono con quelle di Platone che richiamano la localizzazione del porto dalla cinta esterna all'ingresso del Canale Ovest di Girinagar (50 stadia o 8,9 Km).

3.3.3) *“La collina é stata aperta da Posidone che vi ha poi inserito cerchi di acqua e terra".* All'interno dell'anello si distinguono 5 aree: tre laghi, uno a Nord e due ad Ovest; lo spazio presenta anche le due aree dedicate all'agricoltura ed alla pastorizia, rispettivamente, uno a Sud ed uno ad Est. Dal Timeo di Platone: "*Quando invece gli dèi, purificando la terra con l'acqua, la sommergono, i bifolchi e i pastori che sono sui monti si salvano, mentre coloro che abitano nelle vostre città vengono trasportati dai fiumi nel mare”.* I pastori sui versanti del Monte Girinagar si salvarono dal diluvio, per questo l’Atlantide e la sua montagna esistono ancora e sono emerse dalle acque.

"Nella zona vi sono fonti d'acqua sia calda che fredda", nel Gujarat sono ancora presenti alcune fonti d'acqua calda termale.

3.3.4) *"...oricalco, estratto dalla terra in molte parti dell'isola, al tempo preziosissimo quasi quanto l'oro".* Questo metallo era il forse bronzo, di colore giallo-oro, una lega di rame e zinco, usato per coprire i muri e le colonne è molto stabile nel tempo. Nel Gujarat si trovano delle miniere di rame.

3.3.5) *“Vi era abbondanza di legno per i falegnami",* il legname veniva trasportato lungo il fiume Indo. *Mcintosh* (2007c p.15). *“...ed animali, inclusi gli elefanti",* di nuovo abbiamo un dato che conferma l'India, l'unica terra che abbia gli elefanti al di fuori dell'Africa.(In Indocina pare certo che l'elefante sia arrivato dall'India). *“...i canali erano ad intervalli di cento stadia, i quali venivano usati per portare il legname dalle montagne verso la cittá, come pure la frutta, passando da un canale all'altro, e poi verso la cittá".* Platone riporta come Atlantide fosse dotata di una flotta con migliaia di navi.

L'antica valle dell'Indo ricavava legno di tek dalle colline del Gujarat, questo legno é adatto alla costruzione delle imbarcazioni perché resiste particolarmente bene all'acqua. *Mcintosh* (2008 p.141).

3.3.6) "Coltivavano frutta e legumi, un tipo di questi frutti era di scorza molto dura, comprendeva un liquido da bere, polpa, ed estratto di olio, un guscio utile anche per giocare, un dessert gustato dopo cena, di questo prodotto la terra né offriva in grande abbondanza". La regione del Gujarat offre una ampia scelta di frutta fresca, secca e vegetali. Il frutto citato é il cocco, molto diffuso in questa terra, contiene acqua da bere, polpa, é di scorza dura, offre un estratto olioso e con il guscio si possono fabbricare giochi e decorazioni. [Fig.12].

3.3.7) Platone descrive un complesso sistema idraulico fatto di canali. Sul versante Nord dell'anello vi é una valle che poteva essere un canale di accesso per collegare il lago interno. [Fig.13]. Sul versante Ovest si trova una seconda valle che collega gli altri due laghi interni, uno di questi si univa al secondo con uno stretto fiume ancora visibile. [Fig.14]. All'esterno dell'anello sono citati due fiumi ancora presenti oggi. [Fig.15] [Fig.16]. Questi, come altri fiumi all'esterno del complesso, potevano essere stati modellati per utilizzo irriguo e per la navigazione. Questa regione nel passato aveva molta piú acqua di oggi, il fiume Sarasvati con i suoi affluenti comprendeva migliaia di villaggi che sono stati distrutti e sepolti dalle piene nel periodo della cultura dell'Indo. *Mcintosh* (2007d pp.18-20).

Le dettagliate misurazioni fornite da Platone descrivono un sistema di canali che potevano essere presenti tra l'anello e la montagna centrale; questo sistema era quindi composto di canali e laghi ben costruiti all'interno di uno spazio geografico che ancora oggi si presenta relativamente pianeggiante. Siamo altresí certi che all'esterno dell'anello si fosse costruito un labirinto di canali per proteggere la cittá dalle intrusioni. *“...costruirono pure delle cisterne, alcune aperte verso il cielo, altre coperte, da usare in inverno per i bagni caldi".* A Girinagar e nella Valle dell'Indo, ancora oggi si usano cisterne aperte e pozzi, le piscine e terme pubbliche erano in uso addirittura prima del tempo dei romani. [Fig.17].

3.3.8) *“Un tipo di pietra era bianca, un'altra nera, ed una terza rossa; che estratte, lasciavano spazi interni e coperture create dentro la stessa roccia naturale".* La pietra bianca dovrebbe essere l'arenaria presente nella zona; il granito si é notato come formi una patina nera e rossa, in alternativa é anche presente il basalto, una roccia vulcanica nera. [Fig.18], [Fig.20].

Veniva altresí utilizzata la terracotta per rivestire i muri che veniva poi stampigliata con dei timbri come quelli trovati nei siti di Harappa. [Fig.19].

Platone dice che alcuni spazi abitativi di Atlantide erano scavati nelle rocce, abbiamo trovato un edificio ricavato appunto da una grande roccia di arenaria, di cui oggi rimane solo una parte minore dopo la sottrazione di pietra per costruire gli edifici locali, in onore degli ospedali egiziani chiamiamolo: il Sanatoria. [Fig.20]. Questo edificio si trova sulla riva destra del canale Ovest, all'esterno dell'anello, siamo convinti che il Sanatoria fosse una costruzione simile a quelle che gli egiziani fecero per mantenere le persone che, via nave, arrivavano da lontano con malattie o ferite, doveva anche essere

un monastero, un edificio sacro, in quanto si richiedeva l'intervento divino per resuscitare i morti, questo potrebbe essere il primo ospedale della storia. *Wilkinson* (2000a p.74). L'edificio che chiamiamo Sanatoria, richiama quelli usati in Egitto per curare gli ammalati, conosciuto in Junagadh come *Kapra Kodyia* o *Kapara Khodi* doveva primariamente servire come monastero, i locali hanno prelevato la pietra riducendolo ad una porzione minima del piano originale, il quale è tuttora sconosciuto. Il piano terra dell'edificio é alto circa 2 metri probabilmente per evitare che nella stagione piovosa l'acqua lo allagasse, all'interno troviamo dei depositi per l'acqua piovana, una cucina, ed infine uno spazio aperto con al centro un quadrato incassato, verosimilmente dove si trovava una statua da irrorare con acqua santa. Come indicato da *Wilkinson* (2000b p.72), i templi egiziani erano costruiti all'interno di un laghetto con erbe e piante, i soffitti erano decorati come un cielo stellato, pare di vedere quindi una riproduzione del monte primordiale come vediamo costituita la montagna di Girinagar. *Wilkinson* (2000c pp.36,76-77). Il Sanatoria, come descrive Platone riguardo alcuni edifici di Atlantide, é stato scavato all'interno di una grande roccia sedimentaria, il soffitto é una parte della pietra stessa, sul tetto é stato scolpito un sistema per drenare e convogliare la pioggia nelle cisterne sottostanti, proprio come erano fatti i templi egizi. *Wilkinson* (2000d p.68) . In India esistono numerosi spazi ricavati dallo scavo di rocce di varia natura, una specialità architettonica certamente sviluppata e praticata in tutto il paese; questa particolarità del popolo di Atlantide come riferisce Platone era molto diffusa nell'ambito delle costruzioni di vario genere.

Sul tetto si nota una profonda corrosione dell'arenaria (Oltre 15 Cm), questo indica una esposizione agli elementi molto lunga iniziata appena terminata la costruzione stessa.

Lo stile dei porticati con larghe colonne assomiglia ai primi edifici egiziani come l'Osireion: depositi d'acqua o laghetti con scale immerse, tetto piano, rampa d'accesso, gli ingressi degli edifici indiani edificati in seguito furono invece dotati di scalinate.

I templi egiziani rappresentavano il monte primordiale che emergeva dalle acque, come il monte ed il lago di Girinagar, questi raffronti tra l'Egitto ed Atlantide sembrano descrivere come la cultura del Nilo sia in qualche modo rinata dalle rovine di Atlantide. Vi sono ancora altre prove di questa rassomiglianza tra le due culture provenienti dagli archeologi che lavorano nella Valle del fiume Indo: nel lavoro di *Wheeler* (1953c p.48), ci viene indicato che l'interro dei defunti avveniva inserendo oggetti personali con la persona, e che il cubito egiziano era usato anche in India come unitá di misura, *Wheeler* (1953d pp.62, 82), aggiungiamo le evidenti rassomiglianze tra la scrittura harappa e quella egiziana. Siamo fermamente convinti che una scrittura comune fosse in uso in tempi ancestrali, i caratteri erano deliberatamente roteati di 90º, 180º, o invertiti in modo speculare in accordo con i popoli che li utilizzavano, in questo modo essi potevano distinguersi gli uni dagli altri, quindi la differenziazione della scrittura in qualche modo sarebbe il punto di congiunzione tra i popoli che la utilizzavano. Le differenze erano perció quello che creava le similitudini. Pare possibile che i geroglifici egiziani possano derivare dai sigilli usati in India nel periodo Harappa, i quali divennero i Cartigli del Periodo Dinastico; i caratteri venivano quindi diversificati di proposito. In un edificio lontano dal Sanatoria abbiamo effettivamente trovato dei geroglifici che appaiono come un egiziano arcaico, i glifi sono stati stampigliati sull'argilla fresca e poi essiccati, sono presenti: occhi, anfore, cerchi con raggi piegati in senso orario, un serpente ed una testa simile al Dio Xipe Totec degli aztechi messicani.

Il Sanatoria, un lazzaretto per le quarantene, é uno spazio semplice la connessione tra la caverna e l'edificio, un passo al di fuori della grotta primitiva. L'unica decorazione quì visibile sono statuette apposte sopra le colonne d'ingresso che sembrano degli arieti con lunghe corna, uno di questi sembra avere un esserino a cavalcioni che sbircia in avanti; furono usati in seguito al Tempio di Karnak a Luxor come guardiani o in Sumeria come emblema del Dio-padre, Zagaga (Zagg, Zakh o Zax). Dopo oltre 11,144 anni il Sanatoria dovrebbe essere ricoperto di terra ma a differenza dei siti della Valle dell'Indo, dove gli edifici sono sepolti sotto 10 metri di terra, in questo caso vi sono alcune differenze. La gente locale ha trovato in questo spazio un riparo dalla pioggia e dal sole, e abbia perció mantenuto pulito dalla sporcizia il primo piano, inoltre l'edificio Kapra Kodyia di oggi é una parte minore rimasta dallo scavo di pietra per uso nelle costruzioni locali, anche il *Forte di Uparkot* ha subito distruzioni sistematiche dai locali e dalle invasioni religiose. Il diluvio che avrebbe spazzato via la civiltá di Atlantide fu probabilmente unico nella storia, la zona di Girinagar é troppo lontana dall'Himalaya per aver subito alluvioni periodiche come invece sono avvenute nelle zone del medio e basso bacino dell'Indo. Le similitudini tra Atlantide e l'Egitto potrebbero quindi essere la congiunzione dell'uomo paleolitico con quello delle civiltá classiche successive. Nella religione egiziana si narra di una guerra tra gli Dei Seth e Horo (Horus il Vecchio o Haroeris), Seth é il Dio del sottosuolo, maestro delle violente calamitá naturali. Seth vinse Horo e distrusse Atlantide con un'alluvione, i sacerdoti andarono in Egitto (I Sette Saggi di Manu che costruirono i tumuli primordiali), costruirono l'Osireion ad Abidos lasciarono quindi la prima terra a Seth e tutti i legami con l'India furono recisi per sempre. Abidos deriva dall'egiziano, *Ab-djw,* ovvero, *La Montagna del Principio.*

La sepoltura di barche ad Abidos di costruzione per usi marittimi, ricorda certamente il tempo dell'esodo dall'India via mare, le basse montagne tra Marsa Alam ed Edfu permisero di portare le barche sul Nilo, dopo la costruzione del Tempio delle Origini ad Edfu, si insediarono ad Abidos, il luogo sacro della preghiera agli Dei. I grandi recinti di Abidos con la collinetta nel centro erano luoghi di celebrazione e memoria storica, i primi simboli archetipali della Lingam di Girinagar, la nascita del totemismo che divenne un obelisco poi una piramide. I tre picchi maggiori del Monte Girinagar come visti da Nord-est divennero le tre piramidi di Giza [Fig.23]. Tutte le piramidi nel mondo si sono inspirate alla Montagna Primordiale di Girinagar. Durante le piene stagionali il Nilo ha innondato la piana di Giza per millenni lasciando profonde tracce di erosione idrica sulla Sfinge e sul suo tempio attiguo, in questo modo si simulava la Montagna Primordiale circondata dalle acque del lago.

La nostra opinione su Atlantide é quella di una civiltá molto umana e nobile, dove l'insegnamento ed i bisogni basici erano garantiti a tutta la popolazione; nonostante Platone dicesse che Atlantide era composta da un popolo aggressivo e guerriero crediamo che invece scegliesse gli scontri armati solo in caso di necessitá.

Suggeriamo che l'Atlantide abbia generato gli etruschi ed i romani i quali erano una colonia culturale con usi e costumi originati nell'India dei primi patriarchi. Diversi affreschi etruschi rappresentano particolari di terre tropicali ed icone originate in culture antiche ed esotiche, purtroppo l'analisi ha cercato di alterarne i significati per celare la vera origine delle culture classiche.

3.3.9) Platone ci fornisce ancora altri dettagli della terra di Atlantide: l'isola era 533 chilometri da Ovest a Est, e 359 chilometri da Nord a Sud.

Secondo *Mcintosh* (2007e p.22), in passato le penisole Rann Kutch e Kathiawar erano isole, ma prima che l'alluvione portasse materiale alluvionale chiudendo i bassi canali esistenti. Le due isole separate dal continente e tra loro da canali, viste assieme, sono della misura indicata da Platone. In quel tempo prima del grande disgelo, le isole potevano essere piú grandi, quando cioé le acque degli oceani erano piú basse di circa 120 metri. *"...la cittá era su una pianura circondata da montagne che scendevano verso il mare".* Le montagne che scendono verso il mare, come descritto da Platone, sono: ad Ovest le catene *Sulhaiman e Kirthar,* ed a Est la catena *Aravalli.* [Fig. 4].

3.3.10) Platone narra che la cima della montagna di Atlantide fosse lunga 900 metri circa, ancora vediamo che il Monte Girinagar, composto da 6 picchi maggiori, abbia una cresta lunga 900 metri.

Da Crizia: *"Il diametro dell'isola dove c'era il palazzo era 5 stadia".* Cinque stadia tradotto diventa 890 metri, la larghezza del Monte Girinagar.

3.3.11) *“Le montagne attorno erano conosciute per la bellezza e la dimensione, oltre ogni cosa conosciuta, vi erano tanti villaggi di persone benestanti, fiumi, laghi, ed una grande quantitá di ogni tipo di alimenti, animali, sia selvaggi che domestici, eppoi legname d’ogni sorta, in abbondanza per ogni tipo di lavoro”.*

La vista Nord dell’India del tempo sembra una foto del paesaggio appena descritto: l’Himalaya dalle maestose montagne, e tanti villaggi costruiti in una ricca regione di tanta acqua e risorse naturali che si estendeva per tutta la Civiltá dell’Indo.

3.3.12) *“Il paese si dice sia circondato da un precipizio sul lato del mare”.*

Qui Platone dice che verso il mare c'era un precipizio, oggi invece non vi sono punti scoscesi sul lato Sud della Penisola di Kathiawar. Tuttavia, prima della fine dell’ultima era glaciale, oltre 11,144 anni fa, il livello dei mari era di 120 metri piú basso, per questo osservando dalle mappe la posizione della scarpata continentale a Sud della costa, non lontano dalla spiaggia, si scorge l'ombra del precipizio che potrebbe essere quello indicato da Platone.

3.3.13) *“Riceveva i fiumi che scendevano dalle montagne, circondavano la pianura e si incontravano nella cittá, per poi arrivare al mare. Piú nell'entroterra, con precisione, canali dritti di un centinaio di piedi di larghezza furono tagliati nella pianura, per poi, anche questi, dirigersi verso il mare: questi canali ad intervalli di cento stadia tra loro, portavano il legname giú dalle montagne verso la cittá, con le navi si portavano anche i frutti della terra passando in traverso da un canale all'altro verso la cittá".*

Gli archeologi che lavorano alla Valle dell'Indo hanno trovato tracce di un ampio sistema di canali e dighe nel Nord ed a Ovest del Gujarat. *Mcintosh* (2007f p.19).

Il racconto dice che la pianura ed il canale navigabile principale erano lunghi 10,000 stadia dal mare alla montagna, 1770 chilometri, la distanza attuale della pianura dal mare alla base dell'Himalaya é di 1400 chilometri; il canale citato puó essere il Fiume Indo (3180 Km) che ancora oggi e' navigabile, in passato sfociava piú a Sud dell'attuale foce. *Mcintosh* (2007g p.19-20).

Nel Nord-ovest dell'India vi era un totale di 7 fiumi incluso lo scomparso Sarasvati. *Mcintosh* (2007h pp.21-23).

Un passaggio del dialogo di Crizia dice: *"...le acque, fluivano grazie ad un riuscito sistema a triplo cerchio tutt'attorno alla metropoli".*

Quando vediamo una rappresentazione immaginaria di Atlantide viene disegnata con tre canali concentrici attorno ad un isola centrale. Il triplo cerchio menzionato da Platone era composto dal primo anello delle montagne, da un secondo di mura all'esterno ad 8,9 Km di distanza, ed un terzo formato dai corsi d'acqua che circondano il complesso. Su quest'ultimo i re avevano fatto scavare ed adattare i fiumi attigui creando un terzo ordine di canali navigabili. Nella figura si notano i fiumi che accerchiano l'anello di Girinagar. [Fig.15].

3.3.14) Di Atlantide Platone aggiunge: *"...al centro del piú largo dei due, vi era uno stadio dove si tenvano delle competizioni, le corse di cavalli potevano essere prolungate fino all'esterno tutt'attorno l'isola".* Qui il filosofo parle delle due zone asciutte all'interno dell'anello di Atlantide; nel sito a Mohenjo Daro, nella Valle dell'Indo, si é effettivamente trovato il piú antico stadio del mondo.

Platone descrive quindi scene di vita, delle strutture militari, dell'organizzazione agricola, delle attivitá di palazzo, dei dettagli della pubblica amministrazione e delle decorazioni artistiche fatte con i piú diversi materiali, tra cui l'oro. (L'India possiede miniere d'oro). Il racconto del filosofo greco cita come le leggi di Posidone furono scritte sull'oricalco, probabilmente bronzo, una lega di rame e zinco o il rame puro, questo metallo puó essere facilmente ridotto in fogli su cui é possibile imprimere dei caratteri che rimarranno visibili per molto tempo; la scrittura di Atlantide potrebbe essere stata una prima versione dell'harappa. [Fig.21].

Vi é un passo nel racconto di Platone che non coincide con il Gujarat: il clima.

In Crizia Platone dice che in estate (In Gujarat é chiamata *Kharif*) é necessario irrigare i campi, ma oggi in India questa é la stagione dei piovosi monsoni che bagnano abbondantemente i campi agricoli "Si aveva il beneficio di un doppio raccolto di frutta per anno, avendo, in inverno il beneficio della pioggia dal paradiso, ed in estate l'acqua fornita dall'irrigazione dei canali".

In Gujarat l'inverno é chiamato *Rabi*, oggi é la stagione secca, invece Platone diceva essere quella piovosa. Secondo *Mcintosh* (2007i p.15) la Valle dell'Indo in quel tempo aveva la pioggia in entrambe le stagioni, a seguito dei cambiamenti dei ghiacciai himalayani il clima puó essersi modificato anche a seguito di eventuali variazioni dell'orbita terrestre. *Mcintosh* (2007L p.23).

Ancora secondo Crizia si legge: *"In inverno, grazie alla protezione degli Dei, il suolo era protetto da piogge ed alluvioni".*

Pare quindi che il clima dell'India Settentrionale puó aver subito diversi cambiamenti storici per via dell'instabilitá creata dall'Himalaya.*Menzel* (2014).

Possiamo altresí leggere dei grandi cambiamenti del regime fluviale nella zona d'influenza dell'Himalaya. *Shekhar* (2010).

3.3.15) Platone parla di un grande continente dietro l'isola di Atlantide, che potrebbe essere l'India in quanto tale, dove tanti animali selvatici e domestici vivevano in gran numero, tra questi l'elefante, l'unico luogo dopo l'Africa dove troviamo questo pachiderma; anche oggi, nonostante l'elevata densitá della popolazione l'India possiede tanti luoghi naturali protetti quali parchi e riserve.

"*In questo antico passaggio marittimo, verso le isole quanto verso il continente opposto, si trova un oceano che davvero possiamo chiamare tale".*

Non sappiamo in che misura, ma é certo che l'Oceano Pacifico fu certamente esplorato in tempi antichi cosí come diverse navi del Mediterraneo si avventurarono nell'Oceano Atlantico, ma é molto piú probabile, conoscendo l'antica presenza dell'uomo in Asia, che attraverso l'Indonesia l'uomo abbia conquistato un oceano che possiamo chiamare tale, l'Oceano Pacifico.

4. Il Talmud e Atlantide

Nel libro del 2009 di *Zvi Ben-Dor Benite*, *"The Ten Lost Tribes, a World History"*, l'autore verifica tutte le possibili fonti e sviluppi di questa famosa vicenda storica; per gli ebrei, le Dieci Tribú perdute corrispondono alla loro origine ancestrale. Diverse fonti citate da *Benite* trovano ovvi riferimenti con l'India Occidentale, non solo per la storia delle tribú ebraiche ma anche per altre storie narrate nel Talmud. Si deve precisare che la religione ebraica é nata ufficialmente al momento dell'esodo di Mosé dall'Egitto, e quindi le porte della *Gerusalemme Antica,* da noi erroneamente chiamata "Celeste" in quanto era a tutti gli effetti "Terrestre", queste porte indicate nei Rotoli di Qumran ed i nomi delle cosidette tribù d'Israele in realtà erano riferiti alla cultura indiana Pre-vedica. L'originale città di Gerusalemme che come Shuruppak venne ricostruita ad occidente. Tuttavia in Egitto una religione monoteista doveva essere praticata in segreto da lungo tempo, certamente a partire dalla XVIII dinastia quando si é cercato più volte di applicare una religione monoteista, e quando gli egiziani combatterono per secoli nell'odierno Israele per la creazione di una nuova patria per il popolo di Mosé.

Tuttavia non é chiaro quando la diaspora di Atlantide ebbe inizio, ma pare certo che alcuni siti archeologici locali come: Lothal, Mohenjo Daro, Dholavira, Harappa possano avere tra i propri antenati la popolazione sopravissuta di Atlantide.

Le tradizioni scritte ci indicano che la cultura di Atlantide puó essere alla base di civiltá come il Tibet, la Mesopotamia, ed in particolare l'Egitto dove l'ereditá antica arrivó per iniziare un nuovo cammino.

Le terre al Nord di Atlantide furono quindi divise tra i dieci re e le rispettive tribú. Tra coloro che lasciarono Atlantide ci poteva quindi essere stato un gruppo per ogni rispettiva tribú, la memoria di questi discendenti aveva impresso nella loro mente la tradizione di una certa nebulosa civiltá fatta appunto da dieci tribú. Secondo questa ipotesi crediamo quindi che gli ebrei di oggi siano tra i discendenti di Atlantide, e che come le altre culture abbiano parzialmente cambiato le loro tradizioni storiche. Altre civiltá classiche, comprese quelle delle Americhe, mantengono tuttora questi nebulosi ricordi del loro passato attraverso una ferrea tradizione orale.

4.1)Nell diaspora delle dieci tribú, si parla di come lasciarono un luogo vicino ad un fiume chiamato *Sambatyon*: *”La larghezza del fiume era di 200 cubiti, pieno di pietre larghe e piccole che risuonavano dell'acqua come un forte temporale, come una tempesta marina nella notte, e che si poteva sentire anche a giorni di cammino, vi erano sei fonti unite in un lago unico con il quale si irrigava la terra, dove vivevano tanti bei pesci. Il fiume, le pietre e la sabbia rombavano per i sei giorni lavorativi, ma il settimo giorno rimaneva tranquillo fino alla fine del Sabbath Sull'altro lato del fiume, dove vivevano altre quattro tribú, si accendeva un fuoco durante il Sabbath e nessun uomo ci si poteva avvicinare a meno di un miglio". Benite* (2009a pp.18, 105).

Presso la Cittá di Ajmer nel Rajastan, vicino al confine Nord del Gujarat, si trova il Lago Sambarh, ed in Gujarat si trova un grande fiume chiamato *Sabamati* che sfocia nel golfo di Kambahat, un altro importante riscontro sulla ricerca delle origini.

4.2) La seconda storia ci parla di un ebreo che in viaggio tra il Portogallo e l'India fece naufragio ed arrivó su una misteriosa isola dove gli abitanti conoscevano le sue preghiere recitate in ebraico. *Benite* (2009b p.30).

4.3) Un rabbino spagnolo, *Benjamin di Tudela,* tra il 1159 ed il 1173 dC, si recó in viaggio tra il Mediterraneo, il Medio Oriente ed oltre, e lasció una trascrizione del suo viaggio. Benjamin racconta: *"...era abbastanza popolata con un grande esercito diretto da principi e re. Questa localitá era tra due fiumi provenienti dal Giardino dell'Eden". Benite* (2009c pp.118-119). Potrebbe ancora trattarsi dei fiumi Indo e Sarasvati che scendevano dall'Himalaya, le sorgenti sacre del Giardino dell'Eden.

4.4) “...l*ocalizzato ai piedi dei Monti Alvand, vicino all'antica cittá di Nahavand". "L'antica citazione biblica riguardo il luogo d'origine delle dieci tribú parla della cittá di Medes, il Talmud menziona pure Nahavand, presso le montagne di Salu (Le montagne di neve). Qui, una larga comunitá giudaica vive a 5 giorni di cammino dalla cittá persiana di Samarcanda". Benite* (2009d pp.120-121).
Le montagne di neve richiamano alla catena dell'Himalaya che dal lato Ovest dista a 5 giorni di cammino a cavallo dalla cittá persiana di Samarcanda.

4.5) Benjamin cita il gruppo etnico degli schythians provenienti da una terra che oggi sta tra il Pakistan e l'India Occidentale e che sarebbe l'origine delle dieci tribú. *Benite* (2009e p.125). *"Qui le dieci tribú si rifugiarono spostandosi dall'area di Tatar o Tartar verso Scythia. Da allora sono chiamate Gauths o Gauthens, a conferma della grandiositá di Dio". Benite* (2009f p.169). Notiamo l'uso del nome con la radice "ga" spesso usato nell'Ovest dell'India. Il suffisso *gad* é altresí molto comune in India per dare nome ai villaggi. Pare che *ga,* usato nei nomi di persona possa fungere da titolo associato con la valenza di divinità.

4.6) Dalla citazione di *Theodor Zwinger* (1533–1588) riguardo le dieci tribú: *"Furono condotte prima da Shalmanesser verso il confine Occidentale della Persia eppoi verso il fiume Gozan o Ganges". In seguito proseguirono verso l'estremo dell'Asia, Arzareth dove si trova la parte migliore del popolo e degli antenat scythian. Arrivarono cantanto spontanemente Gaou o Gaoth, o Oaoth, che sono le parole usate da Mosé attraversando il mare [una parola] che canta il mistero segreto della vittoria di Dio. La canzone del mare cantata da Mosé dopo aver attraversato il Mar Rosso". Benite* (2009h p.171). Mosé era un sacerdote egiziano che divenne Thuthmosis I, fuggì attraverso la Giordania da Sud di Timna, e via mare raggiunse il Gujarat, una terra fuori dalla portata del suo sacerdote superiore, colui che realmente deteneva il potere. Pare ovvio che nessuno si sarebbe nascosto nel Sinai o nelle regioni limitrofe in quanto di certo sotto il controllo delle autorità, aspettando 40 anni che in Egitto cambiasse qualcosa e gli fosse permesso di rientrare nella regione di Israele. Possiamo quindi desumere che secondo i misteri egiziani andare indietro verso la vecchia Atlantide fosse un tabú, una proibizione.

La Regina Hatshepsut, sua figlia, organizzó una spedizione segreta con l'esercito egiziano

verso l'India in una localitá paludosa chiamata *Punt,* lo *Yam Suph* ebraico, *Il Mare di Canne*, il delta dell'Indo. Gli egiziani riportarono Mosé ed il suo popolo in Sinai e probabilmente li aiutarono nelle battaglie per fondare Gerusalemme nella Terra Promessa.

Un viaggio probabilmente compiuto da Horo alle origini dei racconti religiosi, si tratta del mito di Horo (Horus il Vecchio o Haroeris), ucciso da Seth, dopo la sconfitta, fù simbolicamente trasportato in Egitto per inumarlo in una bara vuota, Atlantide doveva essere dimenticata.

Un'ipotesi che trova molti riscontri nella storia dell'uomo e che vede gli europei ariani, gli indiani, gli egiziani, gli israeliti e gli atlantidei essere lo stesso popolo; ed ancora una volta i fuggitivi dall'Egitto ricevettero aiuto da Dio, il Dio che si credeva avesse abbandonato o fosse morto nella terra del peccato. Mosé ricevette i Dieci Comandamenti sul Monte Girinagar, e gli fu promessa una nuova terra, l'Israele di oggi.

A pagina 95 del libro di *Benite* si legge: *"Attraversare il Sambatyon significa nascondersi ma decisamente significa anche diventare diversi dagli altri residenti della Terra".* Il Talmud riferisce che il Monte Sinai fosse una montagna dove si trovavano dei fuochi naturali, nella regione vi sono affioramenti di metano tenuti accesi dai locali. L'archeologo Flinders W.M.Petrie, dopo lunghe ricerche nella Penisola del Sinai, lo esclude come luogo di permanenza degli ebrei durante l'esodo. I fatti citati dal Vecchio Testamento, come Adamo ed Eva, diluvio e la storia di Noé ebbero luogo ad Atlantide. *"La canzone che canteró fino che il Signore trionferá in gloria", contiene la frase ripetuta piú volte "Ga'oh Ga'ah," di cui non conosciamo il significato". Benite* (2009i p.172). La *Manna (Taranjabeen)* della Bibbia, é la pianta: *Alhagi pseudalhagi,* nativa pure in India, ma che oggi è di scarsa diffusione. *Ansari (2019a).*

Il Talmud parla appunto di una canzone che contiene la sillaba, *ga.* Se analizziamo il nome della cittá dove era Atlantide, *Junagadh* (Vecchio Forte), vediamo essere composta da: Ju dalla tribú locale dei *Joon, Naga,* il popolo del Sole-Serpente e *Gad*, usato in India per nominare i villaggi; togliendo “Naga” si ottiene Judh, la tribù di Giuda. Pare credibile che i cristiani come gli egiziani pensassero che l'India fosse governata dal Demonio, Seth per gli egiziani, in seguito nella storia si usarono diversi altri nomi. Il serpente del Giardino dell'Eden, lo spirito del sottosuolo, anche per i cristiani l'India doveva essere dimenticata. Durante le trascrizioni dei testi e delle tradizioni orali i vecchi Dei furono trasformati in Diavoli. *Rapson* (1922 p.76).

4.7) *“Solamente dieci anni prima, il reverendo Reverend Claudius Buchanan (1766–815), un missionario scozzese, nominato cappellano di Calcutta, dichiaró di aver trovato le prove del luogo di residenza delle Dieci Tribú, in India o nel vicino Afghanistan: abbiamo ragione di credere che le Dieci Tribú perdute da cosí tanto tempo, semmai siano esistite sono state trovate”. Benite* (2009l p.221).

4.8) Il libro: *"Viaggio dei Gesuiti nella varie parti del mondo",* pubblicato a Londra nel 1762, parla di una relazione dei Gesuiti i quali suggeriscono come India, Cina o Giappone potessero essere i luoghi di residenza delle dieci tribú. *Benite* (2009m p.223).

La parola *rabi* che nel Gujarat indiano significa inverno, ha una chiara similitudine con il nome del sacerdote ebreo. I Re di Atlantide come successe in seguito nell'India piú recente, nominavano un alto funzionario per la gestione dei lavori agricoli e d’irrigazione, questa figura poteva essere un sacerdote-scienziato, un uomo che conosceva il calendario astronomico, sappiamo infatti che ancora oggi la scienza e la

religione sono parte dello stesso schema universale. Gli antichi calendari o ruote del futuro, erano creati come zodiaci, (Fatti con una pietra o una terracotta rotonda) questo perché il passare del tempo era in stretta relazione con i movimenti delle stelle e dei pianeti. Colui che fabbricava e deteneva i calendari era certamente un sacerdote, quindi é possibile che la parola *Rabbino* derivi da questa origine indiana. Il numero sette è considerato sacro sia dagli ebrei che dagli indiani.

5. Mahabharata ed il Serpente del Sole

Nei libri dei Veda si associa spesso il cobra con le persone; il nome dei Naga non é menzionato direttamente, tuttavia, in accordo con le tante citazioni crediamo che il popolo dei Naga abbia una solida relazione con Atlantide. Ulteriori ricerche nella bibliografia pubblicata nel Regno Unito da britannici residenti in India durante il periodo dell'Impero, ha rivelato diversi importanti riferimenti sull'India antica in correlazione con il popolo del *Serpente-Solare*. Insegnanti, militari e storici, hanno prodotto una serie di libri di grande pregio sul popolo dei Naga ed il culto del serpente. Si noti che nell'India Orientale durante il XIII Secolo dC diverse tribú di cinesi entrarono in India, da quel tempo furono chiamati: i Naga di Nagaland, ma essi non hanno nulla in relazione con i Naga del Gujarat.

Dal lavoro di *Rapson* (1922a p.79), si legge che nei libri Veda non vi sono chiare informazioni riguardo l'origine dei popoli dell'India, abbiamo tuttavia utilizzato queste fonti per trovare le relazioni con la cittá-stato di Atlantide in Gujarat.

Si legge in un testo di *Oldham* (1905c pp.30-31) che nei testi dei bramini si cita il *Serpente Celestiale Sūrya,* quale una divinitá a capo della *Specie Solare*.

In India, i *Re Naga o Rajas* sono considerati i discendenti di questa *Specie Solare* e sono in grado di comandare la natura. *Oldham* (1905d p.8). In India la venerazione del serpente ha radici antichissime, ancora oggi viene praticata dagli indú piú ortodossi. I libri Veda non citano direttamente il nome dei Naga, viene invece usato il termine *Serpas,* questi sono conosciuti quali esseri demoniaci. *Oldham* (1905e p.7).

Ancora secondo *Oldham* (1905f p.42), nei libri Veda il serpente viene citato da tempi antichi anche in connessione con la sacralitá dell'acqua: i fiumi, le fonti, e le piscine rituali sono chiamate *Sūrat Kund*, ovvero, *Stagni del Sole.*

Gli scrittori bramini dicono che i Naga erano un popolo altamente civilizzato, costruivano castelli in pietra, possedevano istituzioni democratiche, erano dei mastri architetti, studiavano l'astronomia, la magia, la medicina, la chirurgia, e sapevano applicare le conoscenze per resuscitare i morti. *Oldham* (1905g p.8, 53-54).

Secondo *Ratnagar* (2001), vi sono prove che lo sciamanismo fosse praticato nella cultura Harappa, una civiltá che crediamo essere la discendente di quella Atlantidea. L'abbondanza di legno di tek permise ai Naga di costruire solide navi ed iniziare quello che nel Mahabharata viene chiamata: "Il rimestare degli oceani"; ancora da una citazione di *Oldham* (1905h p.59-60), si legge che l'oceano fosse come la casa degli Asuras e dei Naga. Come detto nel paragrafo 3.3.5, l'archeologa McIntosh riferisce che il legno di tek ricavato dalle foreste del Gujarat fosse usato in marina nella civiltá della Valle dell'Indo. Siamo convinti che per gli Asuras di Atlantide la navigazione degli oceani fosse un'attivitá ben conosciuta, e che arrivarono ad esplorare paesi molto lontani dall'India lasciando tracce dei loro passaggi in altre culture adoratrici del Serpente del Sole, incluso nelle Americhe. In queste due statue di Re Naga (Rajas) [Fig.22], proveniente dal villaggio attualmente chiamato Badrinath, (Stato di Uttarakhand) nel

Nord dell'India, uno dei re porta un copricapo quadrato come quello di Viracocha nel Tempio del Sole di Tiahuanaco in Bolivia, il secondo Raja porta invece un copricapo con i serpenti che sembra un copricapo di piume usato dai capi indiani nel Nord America. Come citato da *Cooper* (1873 p.76), gli indiani americani includono i serpenti nel loro culti religiosi. I Re Naga alla loro morte diventano Dei, chiamati Deo o Deva. *Oldham* (1905i p.68). Il nome usato per definire i re indiani, *Raja*, include la sillaba Ra, come il Dio Sole degli egiziani, questa divinitá viene rappresentata con un circolo ed un punto nel centro, come l'anello di Girinagar con la montagna nel centro ed il Dio al di sopra. Un cerchio all'interno di uno maggiore rappresenta il monte originale circondato dalle acque. Sopra il Monte Girinagar brillava un gran cielo stellato, come immerso nell'universo sferico. L'anello di Girinagar sembra anche una *Lingam,* la pietra sacra circolare degli Indu. Studiando le relazioni tra Atlantide e l'Egitto va altresí tenuto in considerazione il fatto che attorno al Monte Girinagar vi sono diversi animali sacri come: falchi, vacche, scimmie, avvoltoi, leoni, serpenti, coccodrilli, leopardi, e possibilmente, nel passato, altri tipi di animali. La zoologia ci rivela che il gatto domestico ed i pipistrelli dell'Egitto risultano provenire dall'India Nord-occidentale.

Troviamo di frequente le stesse storie che ci parlano dell'esistenza di una cultura molto piú avanzata di tutte le altre, in un mondo primitivo dove il grado di evoluzione era diverso, ma dove i simboli e le scritture erano un patrimonio comune tra le varie culture del pianeta. *"I Naga erano esperti navigatori, possedevano notevoli risorse navali, e fondarono colonie in coste molto lontane. Il Tridente di Nettuno fu preso a prestito dai Semi-Dei Naga, e la conchiglia di Tritone era usata dagli Asura prima di loro".* [Fig.23]. *Oldham* (1905l p.63).

Nel libro indiano Mahabharata viene spesso citata la M*ontagna Cosmica o Monte Meru* quale origine degli umani, l'immensa montagna primitiva, una colonna che collega gli Dei con gli uomini. I sumeri parlavano del Monte sacro, *Meluhha o Mashu.* Gli egiziani ricordano la Terra degli Dei, *Neter Khert, Ta Neteru,* o Terra dell'Amore, *Ta Mery.* Uno dei libri del Mahabharata é chiamato: *Bhagavata Purana*, qui troviamo la storia dell'elefante *Gajendra*. La storia di Gajendra é ambientata attorno ad una grande montagna chiamata, *Tre Picchi,* la larghezza e l'altezza si dice siano equivalenti, attorno ad essa troviamo un lago con meravigliosi fiori ed animali quali: coccodrilli, leoni ed elefanti, le misure e l'ambientazione corrispondono a quelle del Monte Girinagar. Una tessera trovata ad Abidos riporta un elefante su una montagna con tre picchi. I tre picchi di questa sacra montagna si narra siano fatti: d'oro, d'argento ed di ferro, Platone cita spesso che il Palazzo di Atlantide fosse decorato con tre materiali diversi. Da questa montagna discendono molte cascate che alimentano fiumi e laghi dorati.

Le nostre conclusioni ci dicono che lo stato del Gujarat ed il Monte Girinagar é il luogo dove alcune delle storie dei *Veda* trovarono la loro naturale ambientazione, l'anello di Girinagar é la ruota del *Chakra* che il Dio *Bhrama* invió al saggio *Shaunaka* dove avrebbe potuto vivere con i suoi fedeli in preghiera e sacrificio.

Girinagar la montagna sacra dell'umanitá dove tra le sue foreste visse anche *Krishna,* il bambino sacro che da guerriero a divinitá fu protagonista di storie narrate nei racconti ancestrali; gli storici riconoscono che Krishna abbia vissuto nel villaggio di Dvaraka, sulla costa del Gujarat, probabile si parla della Dwarka antica, trovata sotto all'oceano sulla costa medesima dall'archeologo indiano Dr. S.R.Rao. Nel 2021 una ricerca del *Dr. Birendra K.Jha* ha mostrato alcune foto da satellite della città di Dwarika o Dwarka, la città di Krishna.

Dr. Birendra nel suo video Youtube: *"Discovery of the Lost Dwarika"*, al minuto 06:00 circa del video, mostra un lungo muro ancora visibile sommerso nel Golfo di Kutch, sui due lati è ancora ricoperto di rame o di una sua lega, l'Oricalco di Platone.

Nel video si spiegano inoltre le caratteristiche della navigazione: lungo il Golfo di Kutch, si vedono ancora molti porti, pare possibile che il canale fosse collegato con il un canale di irrigazione. Suggeriamo che le navi risalissero il Golfo di Kutch per poi entrare attraverso una chiusa fluviale, discendendo la corrente lungo un labirinto di canali artificiali raggiungevano il Porto di Atlantide al Monte Girinagar, poi seguendo sempre verso Sud uscivano in mare aperto, in questo modo non avevano bisogno di utilizzare le vele. Il labirinto proteggeva dalle intrusioni, lungo le rive si costruirono delle gallerie dove le guardie erano vestite con abiti cerimoniali e da strani animali e scorpioni. La cronaca del viaggio verso il Duat è stata trovata nei Testi delle Piramidi e nella tomba di Seti I. La pianura attorno al Monte Girinagar è chiamata *Antargraha Kshetra,* "La terra tra i Demoni", la città mitologica di *Agarttha o Aratta;* i Veda citano le locali *Osam Hill*s quali porte dell'inferno.

Per la comprensione degli scritti Veda chiamati *Brāhmana* si richiede una comprensione della cultura esoterica dei sacerdoti, la tecnica conta con sottili associazioni di concetti che rivelano forti rassomiglianze con le opere scritte dai sumeri e dagli antichi egiziani. Girinagar è stato dimenticato quale Monte Sacro, l'Olimpo degli Dei indiani, dove Shiva trovò il suo tridente, il Monte Meru oggi erroneamente scambiato con il Monte Kailash, nell'Himalaya tibetano.

Conclusione

Il risultato di questa ricerca ha la potenzialitá di collegare i tanti riscontri in un luogo fisicamente esistente, un punto da cui finalmente possiamo ripartire per studiare concretamente capitoli di storia incoerenti e spesso spiegati in modo incerto ignorando la visione d'insieme della storia.

In teoria, intere sezioni di storia possono essere inserite nel quadro generale dal momento in cui compariamo queste ipotesi con i lavori fatti dall'archeologia contemporanea. I riscontri trovati nella terra di Atlantide sono un punto di svolta per spiegare migliaia di anni di storia tuttora rimasti nell'oblio. Una ricerca della vera storia dell'uomo puó inizare da qui, ulteriori prove possono finalmente fare luce su capitoli celati da uomini spesso nascosti nell'oscuritá.

Parliamo di Atlantide, di Aztlan, della Vecchia Gerusalemme dei Rotoli di Qumran, del Monte Meluhha la Montagna del Paradiso e della Terra dei sumeri, della memoria egiziana dello Zep Tepi, di un luogo dove l'umanitá puó aver prodotto altre speci o incontrato gli Dei discesi sul Monte Sacro. Da qui i vecchi sacerdoti hanno insegnato all'umanitá l'intelligenza acquisita da Dio stesso e viaggiavano nel mondo per creare una alleanza universale

Questa non é la conclusione, ma é l'inizio di un nuovo capitolo dell'intelligenza degli uomini, di rinascita o di fine di un'altra era. Invochiamo Dio e gli Dei, che ancora una volta aiuteranno l'umanitá a trovare un punto centrale dello spirito in un mondo di pace ed amore.

Aggiornato il 20 Dicembree 2024

Come citato, questa ricerca è un lavoro incompiuto che necessita di periodiche modifiche a seguito di nuovi riscontri determinanti al consolidamento di questa scoperta. Le tante difficoltà incontrate sono esacerbate dal totale isolamento, dal mancato aiuto delle università, media e chiunque altro. Questa ricerca è stata possibile solamente dalle ferme convinzioni riguardo le scoperte fatte, dall'aiuto di mia moglie e dalla protezione di Dio, Grazie.

Le copie precedenti a questa sono da considerarsi annullate, solo la presente in italiano, quella in inglese e portoghese, aggiornate a questa data e firmate, assieme al libro: "Minor Species", sono state prodotte dall'autore Eugenio Bagni Ralbadisole.

Questi falchi sono presenti nella zona del Monte Girinagar, la tradizione dell’occhio del Dio Horus che come un falco vede e vigila sugli uomini fù portata in Egitto dopo il diluvio che distrusse Atlantide.

The Birds of Gujarat: Status and Distribution di Prasad Ganpule dal sito Research Gate, pubblicato nel Maggio 2016.

Kestrels e piccoli Falchi

94. Lesser Kestrel: ***Falco naumanni***
Rare passage migrant. Very few sightings reported.
Recent reports from LRK (Bhatt & Ganpule 2013).
Also GRK. Isolated records from elsewhere in the state.
Photographed / seen a few times in LRK in the last two
years, sometimes in small flocks.
95. Common Kestrel: ***Falco tinnunculus***
Common winter visitor. In all parts of the state. Very
easily seen in LRK and GRK.
96. Red-necked Falcon: ***Falco chiquera***
Uncommon / rare resident. All over the state. Fairly
commonly seen in Kachchh. Also present in good
numbers in Saurashtra. Seen in LRK and GRK regularly.
Also in grasslands and scrub forests in Saurashtra, Gujarat.
Fairly widespread but uncommon.
97. Amur Falcon: ***Falco Amurensis***
Uncommon / rare passage migrant. Spring and autumn
passage migrant in Gujarat (Ganpule 2011a). Recent sight
reports from LRK, GRK, Velavadar NP in Bhavnagar, Dang,
Gir NP. Scattered and isolated records from elsewhere in
the state. Historical record from Kachchh (Specimen in
FMNH).
98. Merlin : ***Falco columbarius***
Uncommon / rare winter visitor. Mainly to desert areas.
Uncommonly seen in LRK (Ganpule & Bhatt 2013) and
GRK. Also a few isolated records from elsewhere in the
state.
99. Eurasian Hobby: ***Falco subbuteo***
Uncommon / rare passage migrant. All over the state
(Bhatt *et al.* 2015). Sight reports from LRK, GRK and other
areas in Saurashtra and Gujarat.
100. Oriental Hobby: ***Falco severus***
Vagrant. Historical records, where mentioned as not
uncommon passage migrant in Saurashtra and Gujarat
(Dharmakumarsinhji 1955). A group of 17 birds noted in
Gir NP in November 2004 (Robson 2005). However not
recorded recently, though there is an unverified sighting
from LRK (Yogendra Shah, *pers. comm.*).

Grandi Falchi

101. Laggar Falcon: ***Falco Jugger***
Rare resident and winter visitor. Mainly to the arid areas and deserts of LRK and GRK. Recent sightings from LRK, GRK , Surendranagar district. Also in Gir NP. Widespread but rare or uncommon.

102. Saker Falcon : ***Falco cherrug***
Rare winter visitor. Mainly to the deserts. Historical records from many areas of the state. Rare now and restricted to LRK, GRK.

103. Peregrine Falcon: ***Falco peregrinus***
peregrinator: Resident (breeding) and local migrant. Few sight records from Gujarat. Breeding in Pavagadh Hills near Baroda and Girnar Hills. Scattered sightings from Saurashtra. Isolated sighting in Kachchh. Could be breeding in other hilly areas in the state.
calidus: Common to uncommon winter visitor. To Saurashtra, Kachchh and Gujarat. Fairly common in LRK and in GRK. Also seen in other parts of Saurashtra in suitable habitat, where not uncommon. Rare elsewhere in Gujarat.

104. Barbary Falcon: ***Falco (peregrinus) pelegrinoides***
Rare winter migrant. Mainly to desert areas. Sub-species known to occur here is *babylonicus* (Red-naped Shaheen). Further research needed. Recent sightings from LRK and GRK. Rare but regular in LRK.

Referenze Libri

Allan, D. S. & Delair, J. B. (1995). *Compelling Evidence of a World Cataclysm 11,500 years ago*. Bath, UK: Gateway Books.

Benite, Zvi Ben-Dor. (2009). *The Ten Lost Tribes a World History.* Oxford, UK: Oxford University Press.

Captain H.Wilberforce-Bell (1915). *History of Kathiawad*. London, UK: William Heinemann.

Cooper, William R. (1873). *The Serpent Myths Of Ancient Egypt.* London, UK: Robert Hardwicke.

Winstedt, E.O. (1909). *The Christian Topography of Cosmas Indicopleustes.* UK: Cambridge University Press.

Fomenko, Anatoly T.(2003). *History: Fiction or Science?* UK: Delamere Publishing**.**
https://www.bitchute.com/video/fIDzzNrmbBUu/

McIntosh, Jane R. (2007). *The Ancient Indus Valley New Perspectives.* Santa Barbara, CA, USA: Abc-Clio.

Mukherjee, Saumitra. (2013). *Extraterrestrial Influence on Climate Change.* Springer India Heidelberg.

Oldham, C.F. (1905). *The Sun and the Serpent Worship*. London, UK: Archibald Constable & Co Ltd.

Oursel, Masson P. & Grabowska, de Willman H. & Stern, P. (1934). *Ancient India and Indian Civilization.* (2nd ed. 1996) London, UK: Routledge.

Rapson, E.J. (1922). *The Cambridge history of India.* (Vol.1 Ancient India) London, UK: Cambridge University Press.

Ratnagar, Shereen. (2001). *Understanding Harappa: Civilization in the Greater Indus Valley.* New Delhi: Tulika.

Romano, Francesco. (2006). *Giamblico Summa Pitagorica.* Milano, IT: Bompiani.

Wheeler, Mortimer. (1953). *The Cambridge History of India, The Indus Civilization*. London, UK: Cambridge University Press.

Wilkinson, Richard H. (2000). *The Complete Temples of Ancient Egypt.* New York, USA: Thames & Hudson.

Referenze Documentazione Scientifica

Adams, Jonathan & Maslin, Mark & Thomas, Ellen. (2008). Sudden climate transitions during the Quaternary. Retrieved 19 February 2019, from http://www.esd.ornl.gov:80/projects/qen/transit.html

Eugster, P., D. Scherler, R. C. Thiede, A. T. Codilean, & M. R. Strecker (2016). Rapid Last Glacial Maximum deglaciation in the Indian Himalaya coeval with midlatitude glaciers: New insights from 10Be-dating of ice-polished bedrock surfaces in the Chandra Valley, NW Himalaya, Geophys. Res. Lett., 43,1589–1597, doi:10.1002/2015GL066077

Menzel, Philip. (2014). Reconstruction of the Holocene Indian monsoon climate variability based on biogeochemical analyses of lake sediments. (Doctoral Dissertation) Retrieved 19 February 2019, from University of Hamburg.

Neudorf, Christine. (2011). Luminescence investigations into the time of final deposition of Toba volcanic ash and artefact-bearing alluvial sediments in the Middle Son Valley, Madhya Pradesh, India. Retrieved 19 February 2019, from University of Wollongong, http://ro.uow.edu.au/theses/3663

Khan, Maria Aziz. (2016). Homo-Erectus Homo Sapiens in Spectrum of Volcanic Ecology Narmada Valley Madhya Pradesh, India. Retrieved 19 February 2019, from International Journal of Scientific & Engineering Research, Volume 7, Issue 11, November-2016, 692 ISSN 2229-5518

Paleari, Chiara L. (2022). Cosmogenic radionuclides reveal an extreme solar particle storm near a solar minimum 9125 years BP. Retrieved 7 June 2022, from http://www.nature.com/ Lund University, Lund, Sweden. https://doi.org/10.1038/s41467-021-27891-4

Jack D. Ives & Rajendra B. Shrestha & Pradeep K. Mool. (2010) Formation of Glacial Lakes in the Hindu Kush-Himalayas and GLOF Risk Assessment. Retrieved 19 February 2019, from http://books.icimod.org

Shabnam Ansari. (2019) Medicinal characteristics and therapeutic application of Manna/Taranjabeen (*Alhagi pseudalhagi*) in Unani medicine. Retrieved 20 February 2020, from Department of Biotechnology, Faculty of Natural Sciences, Jamia Millia Islamia, New Delhi, India.

Shekhar, M.S. & Chand, H. & Kumar, S. & Srinivasan, K. & Ganju, A., et al. Climate-change studies in the western Himalaya. Retrieved 19 February 2019, from Research and Development Centre, Snow and Avalanche Study Establishment (SASE) Chandigarh, ID.

Smith, Anne Marie. (2012) Phoenician Ships: Types, Trends, and Treacherous Trade Routes. (Doctoral Dissertation) Retrieved 19 February 2019, from University of South Africa.

Worni, R. & Huggel, C.& Stoffel, M.(2012) Glacial lakes in the Indian Himalayas--from an area-wide glacial lake inventory to on-site and modeling based risk assessment of critical glacial lakes. Retrived from doi: 10.1016/j.scitotenv.2012.11.043

Referenze Digitali Online

Gandhara. In Wikipedia. Retrieved 19 February 2019, from https://en.wikipedia.org/wiki/Gandhara

Haplogroup R1a (Y-DNA). In Wikipedia. Retrieved 19 February 2019, from https://en.wikipedia.org/wiki/Haplogroup_R1a

Prof.Vedam, Raj. [Sangam Talks] (2018). [YouTubeVideo File]. Indian Civilization The Untold Story. Retrieved from https://www.youtube.com/watch?v=RGyjvyXEKdc

Dr.Shri Birendra K.Jha. [Sangam Talks] (2021). [YouTubeVideo File]. Discovery of the Lost Dwarika. Retrieved from https://www.youtube.com/watch?v=ce_Kr-0PwoU

Prof.Manly, Hall P. [Promienie Gwiazd] (2013). [YouTube Video File**].** Atlantis and the Gods of Antiquity. Retrieved from: https://www.youtube.com/watch?v=WcTdmQSJHT0

Dr. Balabanova, Svetla. [Timeline] (2017). [YouTube Video File]. Mistery Of The Cocaine Mummies. (Ancient Egypt Documentary). Retrieved from: https://www.youtube.com/watch?v=P-x2IepQDq8

[Eugenio Ralbadisole] (2023). [BitchuteVideo File]. Ithihasa – A 100.000 Years Story of Bharath (India). https://www.bitchute.com/video/a5itsRdH9YMu/

Google Maps Junagadh

Fig. 1 Questa mappa di Google Maps é da un'altezza di circa 20,000 metri.

Données cartographiques ©2018 Google 2 km

Le coordinate geografiche sono: 21° 31' 40" 00 N 70° 31' 40" 00 E, questa crediamo sia la posizione della Cittá perduta di Atlantide. La localitá di Junagadh si trova nello stato del Gujarat, nel Nord Ovest dell'India.

The Mountain-Complex is an extinct volcano with a circular shape measuring about 52 Kilometers, the internal looks like a spoked wheel, the spokes are 5 Kilometers long each. The central mountain is 1031 Meters high, and it features 3 major peaks plus 2 minor peaks. Two canals: one on the West and one on the North side can be seen as a natural link to the external orographic system. This complex is located on a large flat land that use to be an island made of two land mass. Still today a large variety of plants and animals lives here and around the complex.

Fig. 2 A sinistra il cobra e la tartaruga in una caverna presso Monte Girinagar A destra il cobra su una casa a Junagadh

OPEN-AIR OFFERINGS TO THE SERPENT.[1]

Sinistra: l'offerta al Cobra era una tradizione Egiziana come ancora oggi viene ripetuta in India.

Destra: un Faraone con il simbolo reale del Cobra.

HRIHOR.[1]

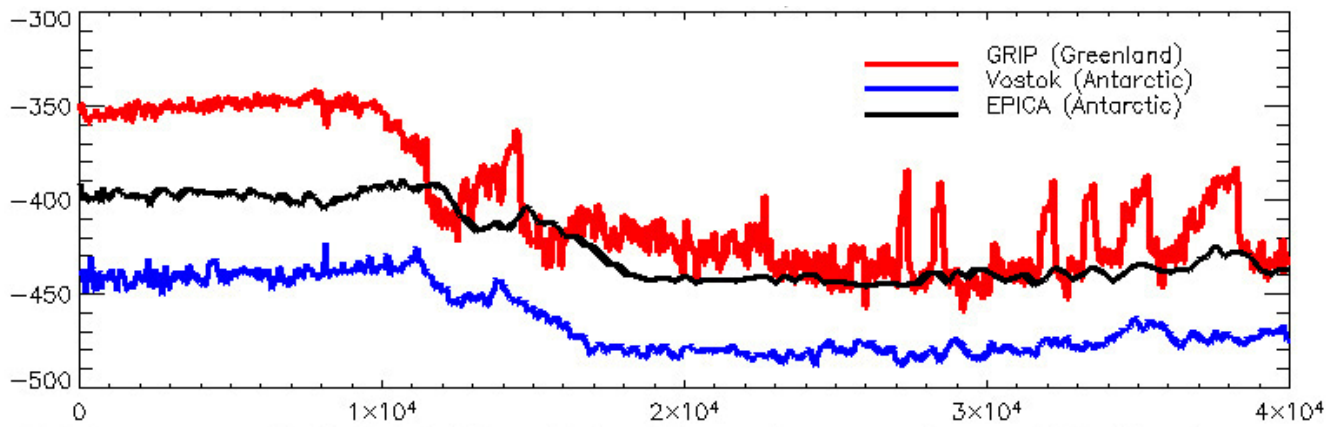



Fig.3 Le temperature degli ultimi 40,000 annni, si noti l'improvviso aumento intorno agli 11,000 anni.
Retrieved from Wikipedia, *Last Glacial Maximum.*

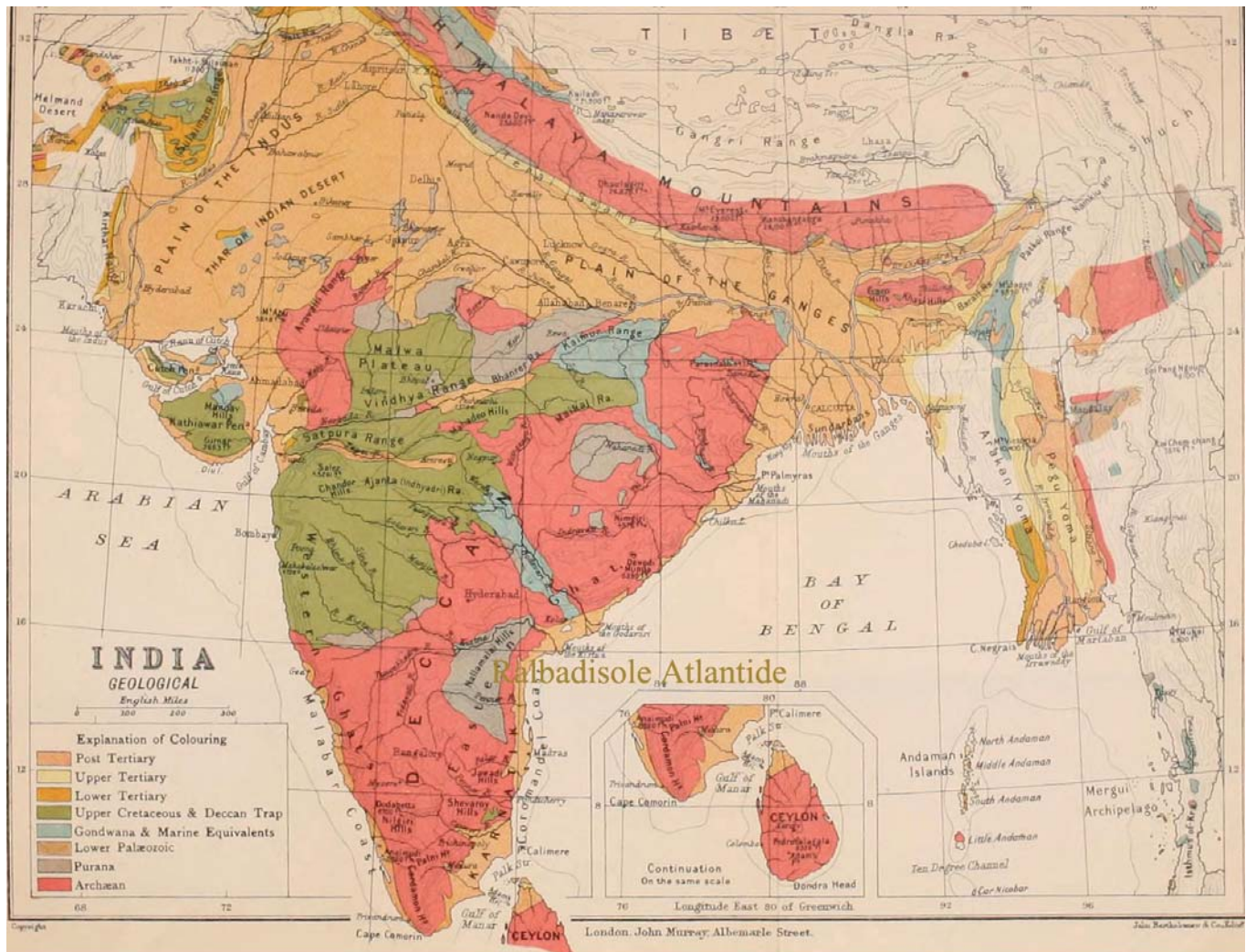



Fig 4 La mappa geologica dell'India, l'area in arancione é materiale portato a valle dai fiumi (Alluvionale)

Fig. 5 L'antico Osservatorio Astronomico di Jaipur in Rajastan, India.

Fig. 6 Una coppia di leoni nella foresta a Nord del Monte Girinagar

Fig. 7 Monte Girinagar da Sud Ovest.

Fig. 8 Un Tempio Indù sul versante Nord del Monte Girinagar visibile sul retro. Si noti la similitudine del Tempio e di uno dei picchi.

Fig. 9 Una miniatura della montagna con gli occhi di Dio. Da un Tempietto sulla scalinata Ovest del Monte Girinagar

Fig. 10 La scalinata presso un Tempio Jain (13mo Secolo) le ricostruzioni hanno fatto scomparire il vecchio Tempio.

Fig. 11 Reperti di provenienza ignota presso la cima del Monte Girinagar.

Fig 12 Dal Crizia, il frutto con una scorza dura, la noce di cocco.

Fig. 13 Il canale Nord presso il Monte Girinagar. Sul fianco la scalinata che sale da Nord.

Fig. 14 Il canale Ovest, ora una strada dalla cittá di Junagadh.

Fig.15 Una mappa geologica con i due fiumi intorno al Complesso di Girinagar citati da Platone nel Crizia :
Il sistema orografico naturale probabilmente divenne un sistema d'irrigazione e per la navigazione.

Fig. 16 Uno dei fiumi attorno al Monte Girinagar sul lato Ovest del Complesso.

Fig. 17 Le cisterne d'acqua ed i pozzi rituali potrebbero essere ancora quelli del tempo di Atlantide.

Fig. 18 Un blocco di granito, col tempo sviluppa una patina rossa o nera, lato Ovest dell'anello.

Fig. 19 Terreno argilloso presso il sito di Lothal, Nord Gujarat.

Fig. 20 IlSanatoria,sul lato destro del canale a Ovest dell’anello di Girinagar.

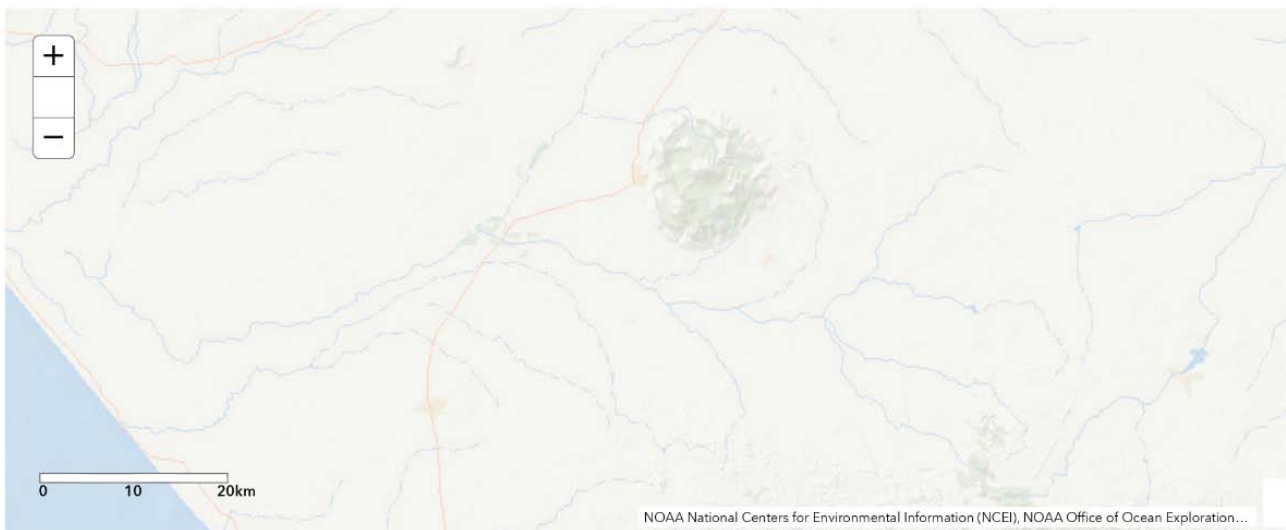
Fig. 21 Esempio di scrittura Harappa.
L'alfabeto ha circa 400 caratteri.

NĀGA RAJAS WITH CHAKRA AND SERPENT CANOPY,
AT RUINED TEMPLE NEAR BADARIWAR,

Fig. 22 Le statue di due Rajas Naga (Re). Presso il villaggio di Badrinath

Fig.23 Girinagar da Est, la cima a forma di Tridente e la similitudine con le tre Piramidi di Giza.

Altre foto rilevanti nella pagina successiva.

Nel villaggio di Mandvi nel Gujarat si costruiscono ancora le arche.

Il terzo cerchio di fiumi attorno al complesso del Monte Girinagar.

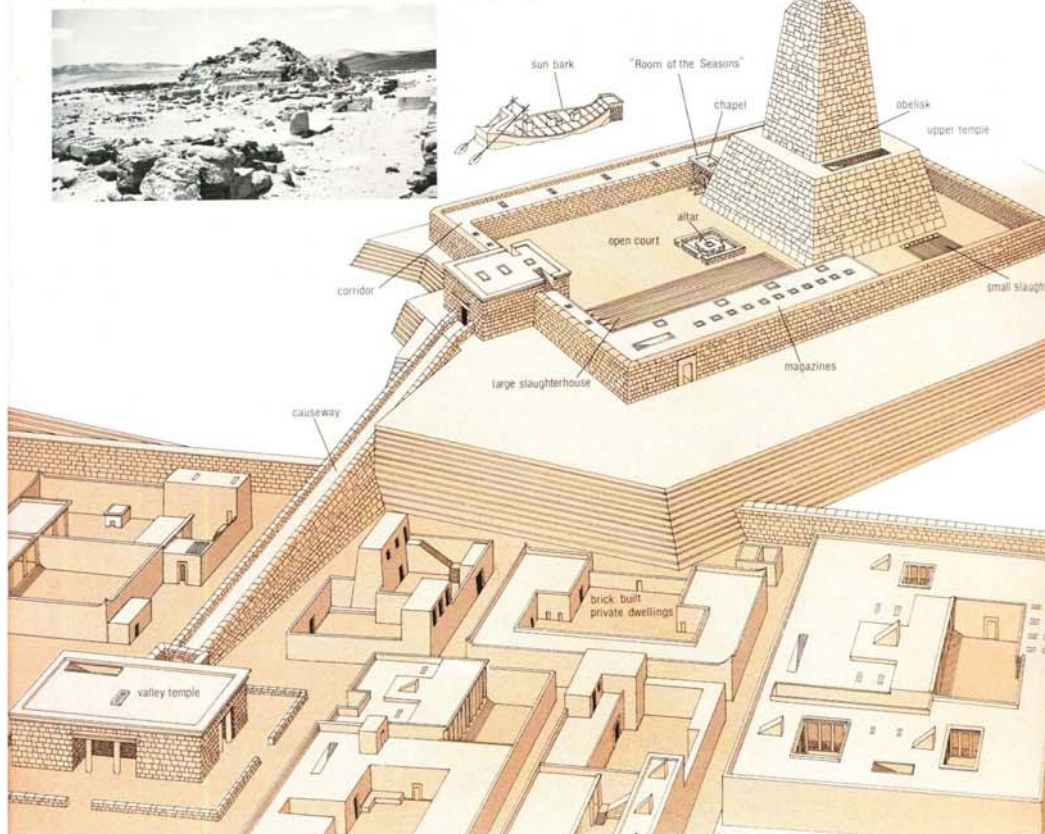
The mounds with the prolonged temples to the front.

(Photo courtesy of John Baines & Jaromir Málek - Cultural atlas of Ancient Egypt - Andromeda Oxford Limited - UK)

A Shiva o Naga Lingam in the forest of Mount. Girnar
21° 31' 40" 00 N, 70° 31' 40" 00 E

The West Canal,Ring of Mount Girnar. The original mound
is where the ancients created the miniature of the Shiva o Naga Lingam.
(Photo courtesy of Prof.John Weimar - http://junagadhgirnar.com/)
21° 31' 40" 00 N, 70° 31' 40" 00 E

The solar temple built by King Neuserre' at Abu Ghurab is the finest example of this type of building, and is unlikely to be surpassed even if the four as yet undiscovered are found in the future. In its general features it owes much to the typical creative influence which the sun god exerted on nature was expressed there by scenes characteristic of the Egyptian countryside in the *akhet* season (the inundation) and the *shemu* season (the harvest). Depictions of animals and plants

Below Reconstruction of the solar temple complex of Neuserre' at Abu Ghurab

Another example of a True Pyramid or Solar Temple. Mount Girnar is where architecture was born, the obelisk is the miniature of the original mound.

(Photo courtesy of John Baines & Jaromir Málek - Cultural atlas of Ancient Egypt - Andromeda Oxford Limited - UK)

Fig. 23 The mountain from the East side is seen as the Trident or the Three Pyramids of Giza

Mount Girnar from the East side, the top show the three main peaks. There are other three minor peaks and four smaller along the ridge.

21° 31' 40" 00 N, 70° 31' 40" 00 E

Gli Esseni usavano il Brahmi, una calligrafia indiana contemporanea alla loro civiltà. (Seconda e quarta riga).

32. Ammonizioni ai figli dell'aurora (4Q298) (Tavola 10)

Apparentemente in questo testo non vi è nulla di straordinario e non si comprende il motivo per cui fu scritto in una grafia sconosciuta, detta dagli studiosi "criptica". Noi siamo stati in grado di decifrarla e di stendere il seguente schema che fornisce le corrispondenze tra le lettere utilizzate nel testo e le corrispondenti lettere dell'alfabeto ebraico:

א	ב	ג	ד	ה	ו	ז	ח	ט	י	כ	ל
מ	נ	ס	ע	פ	צ	ק	ר	ש	ש	ת	Simbolo sintattico
								Nessuna			

Scientific Research Outcome Report

Prefeasibility study for 1MW Geothermal Power Generation in Gujarat, India

1. Faculty Name: Dr. B. K. Behera

List of Geothermal spring sites in Gujarat

Sr. No	Location	Lat/Long	Sr.No	Location	Lat/Long
1	Chabsar	22°48' 72°16'	10	Mithapur	22°32' 74°01'
2	Cambay Wells	22°14' 72°41'	11	Unai*	20°51' 73°24'
3	Gogha	21°41' 72°16'	12	Tuwa*	22°51' 73°34'
4	Harsan	23°22' 73°05'	13	Tulsishyam*	21°08' 71°05'
5	Kawa	22°04' 72°47'	14	Savarkundla*	21°20' 71°19'
6	Khedapad	23°20' 73°56'	15	Lasundra*	22°55' 73°12'
7	Khar	23°33' 69°00'	16	Lalpur*	22°12' 69°48'
8	Maktapur	23°50' 72°22'	17	Dholera*	22°15' 72°12'
9	Warha	23°43' 71°43'	* Active Thermal Springs		

Sopra: Le fonti di acqua calda vulcanica nello stato indiano del Gujarat, come citato da Platone ad Atlantide avevano fonti di acque termali calde.

Sotto: una lettura termica da satellite rivela che il Monte Girinagar, il punto rosso ovale in basso, risulta ancora caldo per via della moderata attività vulcanica.
Atlantide ed il Monte Sinai sono ricordate come zone vulcaniche.